

PERIODICO D'INFORMAZIONE, INTRATTENIMENTO, CULTURA.

NUMERO 37 - ANNO XVI - GIUGNO 2021

i/DONATORE

di sangue

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 355/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 2 E 3 - L.0/0/0/0

DO.S.CA. ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE OSPEDALE SAN CARLO BORROMEO MILANO

il DONATORE

di sangue

periodico a cura di
Do.s.ca. Onlus
via Pio II 3 - 20153 Milano
info@doscasancarlo.it

Direttore responsabile
Eduardo Szegő

Redazione
Gloria Mereghetti
Monica Ditaranto

Grafica e impaginazione
Anna Molteni

Hanno collaborato a
questo numero

AIRC
Paolo Besana
Francesca Boggio
Silvano Brugnerotto
Beatrice Ferrario
Anna Molteni
Giovanni Nanetti
Maria Papavasileiou
Sapere&Salute
Eduardo Szegő
Vincenzo Toschi
Anna Venere

Stampa
Editoria Grafica Colombo Srl
Valmadrera (LC)

Autorizzazione
Tribunale di Milano
n. 168 dell'11 marzo 2005
Segreteria Do.s.ca
telefono 02 48714032
Centro trasfusionale
telefono 02 40222430
numero 37
anno XVI Giugno 2021
www.doscasancarlo.it

Il Donatore di sangue è una rivista periodica inviata gratuitamente a tutti gli associati e amici di Dosca.

Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore e non impegnano il giornale.



Orari donazioni

Ricordiamo a tutti i donatori che in questa particolare situazione di emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 è necessario PRENOTARE DATA E ORA DELLA DONAZIONE telefonando al n. 02-48714032 dal lunedì al venerdì dalle h.8.30 alle h.12.30 oppure prenotandosi direttamente dal nostro sito www.doscasancarlo.it

È possibile **donare sangue** dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 10.30. La donazione di plasma invece è effettuabile dalle ore 8.00 alle ore 10.00. La donazione del sabato è momentaneamente sospesa. Non appena riprenderà l'Ospedale a riattivarla sarà nostra premura informare tutti i donatori.



Per informazioni sulla donazione

La segreteria dell'Associazione Donatori Sangue San Carlo è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Per ricevere informazioni o notizie sulle attività, le convenzioni o per qualsiasi dubbio legato alla donazione di sangue, è inoltre possibile contattarci a info@doscasancarlo.it o al numero 02-48714032.

L'iscrizione all'Associazione Dosca è gratuita. È sufficiente compilare il modulo di richiesta e consegnarlo in segreteria dove vi verrà consegnato il tesserino BLU di appartenenza.

Prima Della Donazione

È consigliato fare una leggera colazione con caffè o tè, con zucchero o dolcificante, qualche biscotto secco o fetta biscottata. Non è consentito assumere latte e creme o cibi pesanti. Nella saletta "Ristoro" all'interno del Centro, un volontario dell'Associazione offre caffè, tè, acqua a chi deve donare.

Dopo La Donazione

Presso il bar dell'Ospedale viene offerta una colazione dolce o salata.



Agevolazioni per raggiungere il Centro Trasfusionale

PARCHEGGIO GRATUITO PER I DONATORI

Nel parcheggio del Pronto Soccorso, i donatori del sangue possono parcheggiare l'auto gratuitamente. Chiedere in segreteria le modalità di uscita dal parcheggio.

RIMBORSO BIGLIETTO ATM

I donatori che si recano presso il Centro Trasfusionale con i mezzi pubblici, consegnando in segreteria il biglietto utilizzato per arrivare all'Ospedale San Carlo, avranno in cambio due biglietti Atm del valore di 2,00 euro.



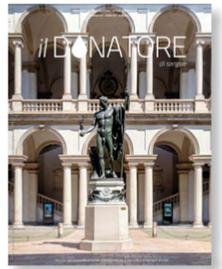
"io dono il sangue
all'Ospedale San Carlo
tramite
L'Associazione DOSCA
... e sono felicissima!"



OLTRE AL SANGUE
DONA IL TUO 5X1000 A DOSCA !
Codice Fiscale: 97208500153

SOMMARIO

NUMERO 37



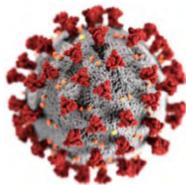
In copertina:
Statua di Napoleone in
Brera, Milano

EDITORIALE

6 di **Eduardo Szegö**

SPECIALE

8 **LA VACCINAZIONE ANTI-COVID.** Rapporto rischio-beneficio e reale pericolosità della profilassi vaccinale: un tentativo di fare chiarezza. Tanto rumore per nulla?
di **Vincenzo Toschi**



PRIMO PIANO

12 **IL TEATRO ALLA SCALA**
di **Paolo Besana**



CULTURA

14 **"EI FU": LE ORME DI NAPOLEONE A MILANO**
di **Silvano Brugnerotto**



18 **I TALENTI DELLE DONNE**
di **Beatrice Ferrario**



VITA SANA E PREVENZIONE

22 **ANSIA MATTUTINA**
a cura di **Sapere&Salute**



24 **VACCINI ANTICOVID-19 E CANCRO**
di **AIRC**



26 AFORISMA

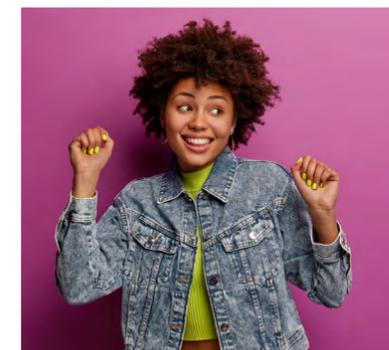
LA RICETTA

28 **PAPPA AL POMODORO**
di **Maria Papavasileiou**



MODA, TENDENZE E ATTUALITA'

30 **IL GIUBBOTTO JEANS**
di **Anna Venere**



32 **NOBILITARE IL DENIM**
di **Anna Molteni**

RUBRICHE

34 **ANNIVERSARI**
50 e 100 anni in Medicina.

36 **SCRITTI E DIPINTI DA VOI**

37 **LETTI PER VOI**

38 **LETTERE ALLA REDAZIONE**

40 **MEDICINA IN PILLOLE**

41 **CRONACA IN PILLOLE**

42 **IL MEDICO RISPONDE**
di **Vincenzo Toschi**

43 **LO PSICOLOGO RISPONDE**
di **Francesca Boggio**

44 **L'AVVOCATO RISPONDE**
di **Giovanni Nanetti**

VITA ASSOCIATIVA

46 **PREMIAZIONI 2021**



48 **GRUPPO SPORTIVO DOSCA**



50 **BILANCIO ANNO 2020**

52 **CONVENZIONI DOSCA**

54 **DOSCA A TEATRO**

55 **PRONTUARIO**

Editoriale



Eduardo Szegö

Presidente e
Cofondatore di DOSCA

Donatrici e donatori, amiche e amici,

pur troppo non c'è gioia nel dar conto dell'andamento del nostro settore e conseguentemente della nostra Associazione perché come potete ben immaginare la situazione sanitaria globale ha inciso molto negativamente sulla raccolta sangue:

**il 2020 ha segnato un saldo negativo di
-19,28 % rispetto al 2019!**

Una piccola consolazione la ricaviamo dall'andamento dei primi 5 mesi del 2021 che evidenziano una discreta ripresa delle donazioni (+17,5 % rispetto al 2020) che non era affatto scontato stante il perdurare della pandemia, e ciò è stato possibile grazie ai nostri donatori che non si scoraggiano a venire a donare e si rendono conto molto di più di tante altre persone anche del settore, di quanto sia critica la situazione. Comunque nonostante questa ripresa i primi cinque mesi segnano ancora un -11 % rispetto allo stesso trimestre 2019, il che significa quanto siamo ancora lontani dal ritorno alla situazione pre-Covid. E se il sistema può ancora reggere senza rumorosi allarmi riteniamo sia solo dovuto al fatto che molte delle attività cliniche e chirurgiche non urgenti sono state rinviate nel tempo, ma crediamo che ciò non potrà perdurare ancora tanto a lungo, e al momento in cui sarà necessario riprendere i ritmi terapeutici normali probabilmente ci sarà un pesante conto da pagare, la richiesta di sacche potrebbe essere rapida e massiccia e le scorte potranno risultare scarse. Ma nessuno sembra preoccuparsi di tutto ciò; diciamo "sembra" perché ai nostri preoccupati appelli per intensificare i ritmi delle donazioni non c'è stato il minimo cenno di

risposta, neppure interlocutorio: abbiamo sollecitato, per l'ennesima volta e per via ufficiale, il ripristino dei sabati di donazione (unico Centro in tutto Milano non aperto il sabato!) ribadendo la disponibilità di Dosca ad assumersene il relativo onore gestionale ed economico secondo quanto disposto dall' Accordo Stato Regione, ma una impiegata della Direzione Affari Generali ha risposto che l'Ospedale non tratta queste cose con Dosca ma solo col Direttore Simt, ossia Toschi (pensare che la precedente identica Convenzione che permette la riapertura dei sabati alla donazione fu trattata da me personalmente con l'allora Direttore Generale Salmoiraghi, e del resto tale Convenzione è stipulata tra Dosca e l'Azienda Ospedaliera ed entrambe ne sono firmatarie, per cui non si capisce perché questa impiegata abbia deciso che la direzione non tratta con Dosca!!! Misteri!!!!!!)

Abbiamo anche e ancora sollecitato la richiesta fatta più di un anno fa per la concessione di maggiori spazi per l'affissione di pubblicità alla donazione all'interno dell'ospedale, ma tutto tace, un assordante silenzio! Abbiamo infine per iniziativa Dosca, formulato collegialmente come Tavolo cittadino del sangue, la proposta alla Regione di vaccinare i donatori di sangue per molteplici ragioni non ultima la necessità di preservare i donatori da contagio che comporterebbe una ulteriore riduzione delle donazioni, ma anche in questo caso Istituzioni latitanti. Ci abbiamo riprovato come Dosca con messaggio diretto all'Assessore Moratti e al momento anche in questo caso nessuna risposta.

Per fortuna ci siete voi care donatrici e cari donatori e per fortuna ci sono le tante associazioni di volontari come la nostra, altrimenti credo che sarebbe ancora più difficile reperire sangue, ma tant'è!!

Nel frattempo ci auguriamo tutti un veloce ristabilimento di condizioni di vita migliori fino al superamento, ci auguriamo definitivo, della pandemia in essere, unitamente al nostro solito augurio di

Buona Donazione a tutti !

Eduardo Szegö

LA VACCINAZIONE ANTI-COVID.

RAPPORTO RISCHIO-BENEFICIO E REALE PERICOLOSITÀ DELLA PROFILASSI VACCINALE: UN TENTATIVO DI FARE CHIAREZZA.

TANTO RUMORE PER NULLA?

Introduzione

Dalla fine del 2019 l'intera umanità ha dovuto far fronte ad una epidemia di portata mondiale causata da una infezione sino ad allora sconosciuta e dovuta ad un nuovo coronavirus, il SARS-CoV-2. L'infezione determina un prevalente interessamento respiratorio, anche se può interessare altri organi come il cuore, il sistema nervoso centrale o i vasi sanguigni. La malattia sino ad oggi ha causato un totale di circa 163 milioni di casi più o meno gravi e circa 3.37 milioni di morti. La pandemia da COVID-19 è stata ed è tutt'ora una delle più gravi emergenze mediche cui il genere umano ha dovuto far fronte. In un mondo totalmente impreparato ad una simile catastrofe sanitaria, la pandemia ha messo in crisi l'intero sistema sanitario mondiale, con conseguenze ancora non esattamente quantificabili, anche di tipo sociale ed economico. Paesi caratterizzati da un basso standard socioeconomico hanno subito le maggiori conseguenze in termini di decessi, perdita di posti di lavoro, e aspettativa di ritorno ad un livello di vita 'normale'. Tra questi citiamo l'India, il Brasile, molti paesi

dell'America Latina e del continente africano. Nella figura 1 è riportata un'immagine, oramai divenuta classica, del virus SARS-CoV-2, responsabile della emergenza pandemica.

Che cosa hanno fatto i paesi industrializzati per combattere la pandemia

Al di là degli aspetti organizzativi legati alla necessità di riconvertire la maggior parte delle strutture ospedaliere a reparti COVID, capaci di assistere i pazienti portatori di questa grave malattia respiratoria, con importanti

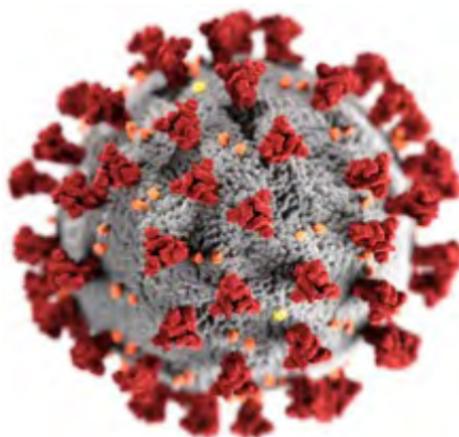


FIGURA 1. Rappresentazione schematica del virus SARS-CoV-2.

conseguenze sui pazienti affetti da altre patologie non COVID, (tumori, malattie cardiovascolari, malattie neurologiche, ecc), si è reso necessario tentare di mettere a punto terapie efficaci in grado di curare efficacemente la malattia respiratoria causata dal coronavirus e le sue complicanze di natura trombotica, oltre a quelle legate all'interessamento di altri organi quali il fegato, il sistema circolatorio e il sistema nervoso centrale, per citare solo quelle più importanti. Di seguito vengono riportati in maniera succinta gli approcci terapeutici sinora sperimentati. Va subito però detto che una terapia capace di trattare efficacemente la malattia non è stata ancora messa a punto.

I farmaci ed il plasma di soggetti convalescenti

La figura 3 riporta schematicamente i farmaci sinora sperimentati nel trattamento della infezione da COVID-19 e già riportata nel numero precedente della Rivista. Questa immagine offre la rappresentazione semplificata del ciclo di vita del virus responsabile della

malattia da SARS-CoV-2 e dei potenziali bersagli farmacologici sperimentati o in corso di sperimentazione.

Gli antivirali. Fra i principali farmaci utilizzati nell'ambito del piano nazionale della gestione dell'emergenza COVID-19, troviamo l'associazione lopinavir/ritonavir, che viene utilizzata principalmente nei pazienti con COVID-19 con minore gravità e nelle fasi iniziali della malattia. Tale associazione è adatta sia al trattamento domiciliare che ospedaliero. Il remdesivir, appartenente alla classe degli analoghi nucleotidici, utilizzato in passato nell'epidemia da virus Ebola in Africa, è impiegato in pazienti con malattia moderata e severa. Un altro farmaco è la ribavirina che agisce come inibitore della RNA-polimerasi virale. Recenti studi clinici hanno tuttavia dimostrato che il farmaco determina una discreta tossicità a livello ematologico ed a carico del fegato (Fig. 3).

Cloroquina e idrossicloroquina. La cloroquina e l'idrossicloroquina (Plaquenil) sono farmaci impiegati per lungo tempo nella prevenzione e nel trattamento della malaria. Tali farmaci possiedono anche un'attività immunomodulante e sono pertanto stati utilizzati con successo nella terapia delle malattie autoimmunitarie

quali l'artrite reumatoide ed il lupus eritematoso sistemico. Tali farmaci avrebbero anche un'azione antivirale, impedendo al virus l'ingresso nella cellula. Entrambi i farmaci potrebbero potenziare l'effetto degli antivirali. Non esistono tuttavia al momento dati capaci di provare con certezza la loro efficacia nei confronti della infezione da COVID-19.

Farmaci inibitori della risposta infiammatoria. Numerose evidenze sperimentali e cliniche hanno dimostrato che una parte importante del danno provocato dal virus è legato ad un'alterata risposta infiammatoria e in alcuni pazienti a un abnorme rilascio di sostanze pro-infiammatorie chiamate citochine. Tali mediatori dell'infiammazione sono principalmente rappresentati dall'interleuchina-6, dall'interferone gamma, e dal tumor necrosis factor alfa. Sostanze come il tocilizumab e il sarilumab sono quelli maggiormente sperimentati. Il tocilizumab sembrerebbe quello più promettente, nell'ambito di questa categoria di sostanze. Fra i farmaci antinfiammatori ricordiamo inoltre i corticosteroidi - il 'cortisone', che si sono rivelati efficaci soprattutto nel ridurre le complicanze polmonari dell'infezione in associazione con gli altri farmaci sopra menzionati.

Altre terapie essenziali sono le

cosiddette **terapie di supporto** utilizzate per mantenere in vita il paziente in attesa che altri farmaci siano efficaci o che la malattia guarisca spontaneamente. Di queste fanno parte:

- la terapia anticoagulante finalizzata alla profilassi e alla terapia delle complicanze tromboemboliche
- l'ossigenoterapia
- la ventilazione a pressione positiva non invasiva (NIV)
- la ventilazione meccanica mediante intubazione
- in casi estremi può essere attuata la extra corporeal membrane oxygenation (ECMO) che consiste nel sostituire l'azione polmonare di ossigenazione utilizzando una procedura di circolazione extracorporea aumentando così l'ossigenazione del sangue (Fig 4).

Un'altra misura terapeutica di supporto consiste nel mobilitare il malato dal letto alla poltrona e di fargli assumere la posizione prona (pronazione), quando disteso, al fine di ottenere una migliore espansione polmonare.

L'impiego della infusione di plasma ottenuto da soggetti convalescenti. Del plasma ottenuto da soggetti convalescenti mediante **plasmaferesi** si è già accennato nel numero precedente della Rivista. Dopo un inizio molto promettente, basato sul presupposto della 'immunizzazione passiva', legata cioè alla presenza anticorpi



Vincenzo Toschi

Direttore del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale degli Ospedali San Carlo Borromeo e San Paolo.

FIGURA 2. Nella figura è rappresentato un paziente affetto da COVID-19 assistito da una infermiera che sta tentando di nutrirlo attraverso il casco necessario a garantire un buon supporto respiratorio.



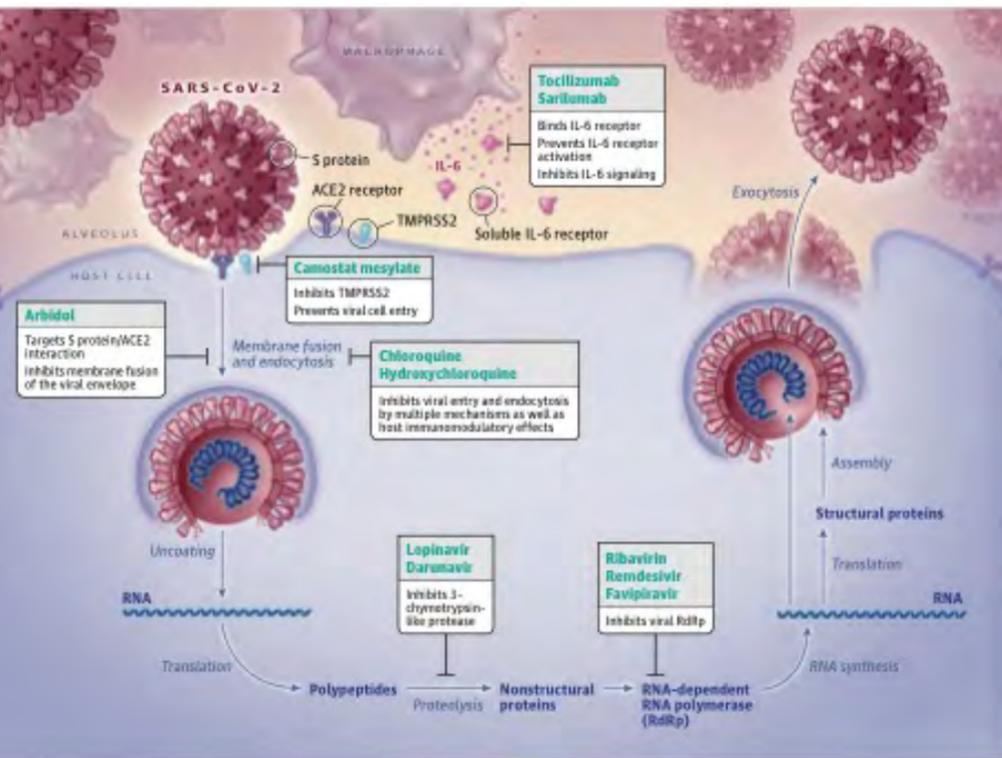


FIGURA 3. La figura riporta riassuntivamente le terapie farmacologiche sinora sperimentate nel trattamento dell'infezione da COVID-19.

'neutralizzanti' il virus, studi successivi hanno dimostrato che il plasma cosiddetto 'iperimmune' avrebbe un ruolo solo nel trattamento dei pazienti affetti da malattia iniziale, ma non nella polmonite da SARS-CoV-2. La raccolta del plasma di soggetti convalescenti tuttavia prosegue allo scopo di ottenerne immunoglobuline anti-COVID-19, di qualità farmaceutica, in una fase nella quale gli anticorpi monoclonali anti-SARS-CoV-2 sono da considerarsi, al momento, solo allo stadio di sperimentazione clinica.

I vaccini anti COVID-19

In questo momento nel nostro Paese, in altri paesi europei ed in USA, è in corso una intensa campagna vaccinale che impiega diversi tipi di vaccini prodotti da diverse ditte farmaceutiche. La pandemia in corso ha infatti stimolato in tempi estremamente brevi lo sviluppo

di efficaci vaccini diretti contro il virus SARS-CoV-2, basati su differenti tecnologie. Da dicembre 2020 a marzo 2021 sono stati sviluppati ed approvati dalla Agenzia Europea del Farmaco (EMA) quattro vaccini anti-COVID-19: due sono vaccini basati su mRNA incapsulato in nanoparticelle lipidiche - il BNT162B2, prodotto da Pfizer/BioNTech e l'mRNA-1273, prodotto da Moderna - che codificano per la proteina spike (S) virale. Gli altri due - il ChAdOx1 nCov-19, prodotto da AstraZeneca e l'Ad26.COV.2, prodotto da Johnson & Johnson/Janssen, sono costituiti da un vettore di adenovirus ricombinante e codificano per la glicoproteina S di SARS-CoV-2. La campagna vaccinale è attualmente in corso e si stima che ad oggi quasi 600 milioni di soggetti nel mondo, pari al 7.6% dell'intera popolazione, abbiano ricevuto almeno una dose di vaccino e circa 346 milioni di soggetti, pari al 4.4% della popolazione mondiale, abbiano

ricevuto entrambe le dosi previste. In Italia si calcola che, ad oggi, siano state somministrate circa 27 milioni di dosi per un totale di circa 8.5 milioni di persone vaccinate. Nell'Unione Europea (EU) si calcola, infine, che ad oggi siano state somministrate oltre 82 milioni di dosi di vaccino (Fig 5).

Vaccino ed episodi di trombosi.

In modo del tutto inatteso, nel mese di marzo scorso, sia il vaccino COVID prodotto da AstraZeneca (ChAdOx1 nCov-19) che quello prodotto da Johnson & Johnson/Janssen (Ad26.COV.2.S) sono stati associati ad eventi trombotici in alcuni dei soggetti vaccinati. Per questo motivo l'utilizzo del vaccino prodotto da AstraZeneca (ChAdOx1 nCov-19) è stato immediatamente bloccato dalle autorità sanitarie di diversi paesi europei e il suo utilizzo è stato solo successivamente nuovamente approvato dall'EMA (European Medicines Agency) previa valutazione del rapporto rischio/beneficio connesso con l'uso del vaccino stesso. I dati relativi agli eventi avversi di natura trombotica associati al vaccino prodotto da Johnson & Johnson/Janssen sono stati oggetto di attenta valutazione da parte dell'ente regolatorio americano FDA (Food and Drug Administration) e l'utilizzo del vaccino è stata approvata il 23 aprile scorso con la clausola dell'EUA (Emergency Use Authorization) in considerazione della gravità della pandemia in atto. Nel foglietto illustrativo contenuto nella confezione del prodotto doveva però essere riportata una **nota sulla possibile insorgenza di eventi avversi di natura trombotica** e dettagli sui sintomi che ne consentissero il loro rapido riconoscimento. Le trombosi associate all'uso del vaccino ChAdOx1 nCov-19 hanno caratteristiche cliniche del tutto particolari. Nel mese di aprile 2021 la prestigiosa rivista scientifica *New England Journal of Medicine* riporta un

totale di 39 casi di trombosi, osservati dopo la somministrazione del vaccino prodotto da AstraZeneca, in tre differenti studi descrittivi. Le trombosi descritte insorgevano da 5 a 24 giorni dalla somministrazione del vaccino ChAdOx1 nCov-19, erano prevalentemente localizzate in sedi 'atipiche' ed in particolare a livello dei seni venosi endocranici (distretti venosi presenti all'interno della scatola cranica) o a carico di vene del territorio splancnico (vene del distretto addominale). Gli eventi trombotici si verificavano **in soggetti senza precedenti clinici di rilievo e, in particolare, senza precedenti di natura tromboembolica**. I soggetti che presentavano questa complicanza erano soprattutto di **sesso femminile, di età inferiore ai 50 anni**, ed alcuni di essi erano in terapia con estrogeni o in trattamento estroprogestinico. Un'altra caratteristica comune ai casi riportati era la presenza di una ridotta conta piastrinica (trombocitopenia) con una conta piastrinica media pari a 20,000 - 30,000 piastrine/L (valori di riferimento 150,000 - 450,000). Gli autori riportavano, anche se molto più raramente, trombosi venose degli arti, casi di embolia polmonare e trombosi arteriose. Un'altra caratteristica di tali quadri trombotici era la presenza di un **incremento dei livelli di D-dimero**, un prodotto di degradazione del trombo, il che suggerisce la possibilità della contemporanea presenza di una

coagulopatia da consumo, nota anche come **coagulazione intravascolare disseminata (DIC)**.

La mortalità dei casi descritti, infine, era assai elevata (pari al 40% circa dei casi) ed era causata da un **danno cerebrale di natura ischemica** o dalla **trasformazione emorragica** di un iniziale danno cerebrale ischemico, che insorgeva, in genere, dopo l'inizio della terapia anticoagulante. Sempre nell'aprile 2021, un gruppo di lavoro coordinato da Andreas Greinacher, autore di uno dei tre lavori in precedenza citati, pubblicava sotto l'egida della società di emostasi e trombosi tedesca (GTH), una rassegna della letteratura disponibile nella quale gli autori, oltre a descrivere le caratteristiche clinico-laboratoristiche dei casi da loro osservati a seguito della somministrazione del vaccino di AstraZeneca, riportavano un'incidenza di questo grave evento avverso, stimata dall'Istituto Paul Ehrlich, in **13 casi su 1.6 milioni di dosi di vaccino sino ad allora somministrate** in Germania. Il meccanismo con cui si instaura la trombosi in questi soggetti è di tipo immunologico: a seguito della somministrazione del vaccino, si avrebbe la formazione di **anticorpi**



FIGURA 5. La vaccinazione anti-SARS-CoV-2: una guerra contro il tempo.

negativa (*polianionica*). Gli anticorpi prodotti contro detto **antigene** si legherebbero a un recettore piastrinico (l'FcγRIIIa) presente a livello della superficie delle piastrine stesse e ciò causerebbe una intensa **attivazione ed aggregazione piastrinica intravascolare**, con formazione di trombi e riduzione della conta delle piastrine circolanti. Questa rarissima complicanza di alcuni tipi di vaccino è stata denominata *vaccine-induced immune thrombotic thrombocytopenia* (VITT). Nel caso del **vaccino AstraZeneca** le complicanze trombotiche hanno avuto una incidenza di **169 casi di trombosi dei seni venosi cerebrali e 53 casi di trombosi delle vene splancniche** su un totale di circa **34 milioni di persone vaccinate al 4 aprile 2021**, mentre per il vaccino Johnson & Johnson/Janssen sono stati segnalati **8 casi di trombosi** su un totale di 7 milioni di persone vaccinate al 13 aprile 2021.

Conclusioni

La trombosi associata al vaccino anti-COVID (VITT), è stata **ampiamente divulgata dai mass media** ed ha rappresentato un forte deterrente alla esecuzione del vaccino in ampie fasce della popolazione per il forte impatto emotivo che ha causato. Va tuttavia ricordato che si tratta di una complicanza assai rara e comunque non tale da indurre i cittadini a rifiutare l'opportunità di sottoporsi alla profilassi di una infezione spesso assai grave, in molti casi mortale, e dall'andamento epidemiologico ancora incerto nel futuro prossimo.



FIGURA 4. Nella figura è riportato un paziente sottoposto ad ECMO.

diretti contro un antigene formato da una proteina di derivazione piastrinica, il fattore piastrinico 4 (PF4), ed una molecola naturale a forte carica

IL TEATRO ALLA SCALA

NON È SOLO UN LUOGO ICONICO DEL MELODRAMMA E DELLA DANZA ITALIANA, MA UNO SPECCHIO PRIVILEGIATO SULLA CITTÀ DI MILANO E SULL'ITALIA STESSA.



La Scala si racconta e ci racconta: è un prisma che riflette le evoluzioni della politica, del costume, talvolta persino dell'economia. A partire dalla sua fondazione: andato in fiamme il Regio Ducale Teatro, ovvero il teatro di Corte collocato entro le mura di Palazzo Reale, il nuovo edificio sorge per impulso dell'imperatrice Maria Teresa ma grazie al contributo dell'aristocrazia milanese che trova i fondi e assume la proprietà dei palchi. Molte cose sono cambiate da allora ma **questo rapporto vivo, quotidiano tra la Scala e i milanesi non è mai cessato** e si è rinsaldato nei momenti di svolta della storia cittadina: basti pensare al ruolo svolto dal melodramma nell'accendere gli animi nel Risorgimento, alla

statura non solo artistica di figure come quella di Verdi, autentico padre della patria, ai fermenti della Scapigliatura o a pietre miliari come il concerto di riapertura dopo la guerra e i bombardamenti, diretto da Toscanini. Anche in anni più recenti le tappe salienti della vita cittadina sono entrate nella memoria collettiva passando dalla Scala, dalla contestazione del '68 in piazza alla Milano da bere nei foyer e all'inaugurazione di Expo 2015 con Turandot di Puccini diretta da Riccardo Chailly.

Il teatro è stato palcoscenico privilegiato per i grandi compositori dai primi dell'800 a oggi, da Rossini, Bellini e Donizetti fino a Verdi e Puccini e ai contemporanei, terra di conquista contesa dalle grandi case editrici musicali, casa di grandi direttori d'orchestra da Toscanini a Chailly, di registi e scenografi leggendari da Visconti a Chéreau, delle voci più celebri dalla Pasta alla Callas e oggi alla **Netrebko**. Inoltre occorre sempre ricordare come accanto alla grande tradizione melodrammatica il Piermarini abbia ospitato la danza

italiana e internazionale al più alto livello, a partire dalla creazione della scuola già nel 1813. Proprio in questi giorni abbiamo salutato **Carla Fracci**, che non è stata solo una leggenda della danza ma anche un simbolo per tutti i milanesi.

Nel momento in cui **la Scala guarda al futuro** con importanti progetti, dalla costruzione della nuova torre disegnata dall'architetto Botta in via Verdi alla prossima ricollocazione di magazzini e laboratori, è importante ricordare quanto la città sia rimasta vicina al suo Teatro nei mesi più bui. Il lungo periodo della pandemia infatti ha costretto tutti a molte rinunce ma non ha fermato la macchina scaligera. Da un lato nonostante le interruzioni imposte dai lockdown e anche dai focolai il teatro ha cercato di non fermarsi e ha realizzato oltre 100 spettacoli; dall'altro questi mesi sono stati utili per ripensare e riordinare gli assetti del Teatro e presentare al momento del **ritorno del pubblico con una Stagione di alto profilo artistico e una struttura rinnovata**, più moderna, più accogliente e più sostenibile.

Il programma della Stagione 2021/2022 presentato il 31 maggio dal Sovrintendente Meyer comprende 13 allestimenti d'opera dei quali uno solo è stato già visto dal pubblico milanese. Accanto al **Direttore Musicale Riccardo Chailly** nel prossimo anno saranno alla Scala grandi Maestri come **Daniel Barenboim, Valery Gergiev, Esa-Pekka Salonen, Christian Thielemann**, due trentenni di grande talento, **Lorenzo Viotti** e **Michele Gamba**, e una lunga lista di debutti che include la migliore direttrice italiana, **Speranza Scappucci**. I cast includono le voci più prestigiose che non possono mancare alla Scala, da Anna Netrebko e Sonya Yoncheva a Lisette Oropesa, Marina Rebeka, Asmik Grigorian, Francesco Meli, Luca Salsi ma anche molti giovani cantanti. Tra i registi tornano Davide Livermore e Mario Martone, autori di alcuni degli spettacoli più applauditi negli ultimi anni, ma ci sono anche i debutti di Marco Arturo Marelli, Adrian Noble e Olivier Py. Infine per la musica del nostro tempo spicca la prima italiana di The Tempest di Thomas Adès, un capolavoro toccante e spettacolare che ha conquistato il pubblico del Metropolitan

nell'allestimento di Robert Lepage. Ma già tra settembre e novembre 2021, prima dell'inizio della nuova Stagione, la Scala riapre con l'esplosione di allegria di tre capolavori buffi di Rossini mettendo in scena uno spettacolo storico come l'**Italiana di Ponnelle** diretta da **Dantone**, una novità di rilievo come **Il barbiere** diretto da Riccardo Chailly con la regia intelligente e poetica di **Leo Muscato** e l'allestimento del Turco di **Roberto Andò** diretto da **Diego Fasolis** andato in scena per una sola rappresentazione prima del lockdown. Ma ci sono anche **La Calisto** di **Francesco Cavalli**, fondamentale compositore della scuola veneziana mai eseguito al Piermarini, e **L'Elisir d'amore** di **Donizetti**. Tra i progetti più importanti cancellati dalla pandemia nel 2020 e ora ripresi c'è infine la prima assoluta di **Madina**, frutto della collaborazione tra il compositore **Fabio Vacchi** e il coreografo **Mauro Bigonzetti**. **Madina** sarà ripresa nel mese di ottobre con l'étoile **Roberto Bolle** e la direzione di **Michele Gamba**.

La Scala, di cui bisogna assolutamente visitare anche il Museo che custodisce ritratti e cimeli di tre secoli di artisti e impresari, **torna con il peso della sua storia a dare un messaggio di fiducia accogliendo finalmente il suo pubblico.**

di Paolo Besana



Paolo Besana

Paolo Besana studia Filosofia presso l'Università Statale di Milano. È Capo Ufficio Stampa del Teatro alla Scala dal 2014. Dal 2003 è stato Responsabile dell'Ufficio Stampa della Filarmonica della Scala e dal 2008 Responsabile della Comunicazione. In passato ha lavorato tra l'altro per il Piccolo Teatro di Milano, l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, il Cantiere d'Arte di Montepulciano, il Bolzano Festival Bozen, il Festival Pianistico di Brescia e Bergamo, il Concorso Pianistico Ferruccio Busoni. Nel 2012 inizia una collaborazione con Macerata Opera Festival. In occasione del trentennale della Filarmonica della Scala ha curato il volume fotografico "Filarmonica della Scala" (ed. Skira Classica) con immagini di Silvia Lelli e Roberto Masotti.



Interno del Museo Teatrale alla Scala, museo teatrale e biblioteca annessi al Teatro alla Scala di Milano

“EI FU”

LE ORME DI NAPOLEONE A MILANO

di Silvano Brugnerotto



Vista su Palazzo Reale, Milano.

Che potesse esistere un rapporto di qualsiasi genere fra il bicentenario della morte di Napoleone e un evento accaduto nel 2020 in una strada del Minnesota, nessuno poteva immaginarselo. E invece la morte di George Perry Floyd, avvenuta a Minneapolis la sera del 25 maggio 2020 a causa di un soffocamento provocato da un poliziotto che procedeva al suo arresto, ha generato una serie di proteste che dagli Stati Uniti si sono propagate in molte parti del mondo, producendo effetti che hanno scavalcato le motivazioni iniziali. Attorno alle

giuste rivendicazioni di giustizia ed equità, infatti, è andato coagulandosi un movimento di revisione storica che ha investito una lunga serie di personaggi del passato, associati all'idea di colonialismo e di razzismo. Nel furore alimentato dalla rete dei social, alcuni manifestanti hanno preso d'assalto monumenti e statue dedicate a molti personaggi storici, sfregiandole o addirittura abbattendole. A Londra è stata imbrattata la statua di Winston Churchill, segnata con la scritta "was a racist". In Belgio è stata rimossa una statua di re Leopoldo II,

autore della colonizzazione in Africa nel diciannovesimo secolo. Negli Stati Uniti sono state abbattute diverse statue di Cristoforo Colombo, additato come l'iniziatore del genocidio dei nativi americani e fino al giorno prima osannato esploratore a cui dedicare una delle festività americane più celebri, il "Columbus day". Anche in Italia qualcuno ha chiesto al Comune di Milano la rimozione della statua dedicata a Indro Montanelli dai giardini pubblici, per il presunto razzismo dimostrato dal famoso giornalista durante la campagna d'Abissinia negli anni Trenta. L'apice di questo dilagante fenomeno di revisionismo è stato raggiunto in questi giorni di maggio del 2021 in Francia, dove tutto era pronto per il bicentenario della morte di Napoleone e dove invece si è innescato un acceso dibattito sulla sua figura. La ricorrenza ha letteralmente diviso in due fazioni i francesi: da un lato l'eroe nazionale, il diffusore degli ideali della Rivoluzione in Europa, il geniale stratega e il visionario legislatore. Dall'altro il tiranno, l'artefice dei genocidi moderni, il guerrafondaio razzista e misogino. Naturalmente ogni grande personaggio storico ha sostenitori e detrattori e Napoleone, sulla cui figura sono state scritte 180mila opere (secondo solo a Gesù) divideva gli animi già quando era in vita. Tuttavia il dibattito su di lui ha assunto toni di estremismo

culturale, come se ogni personaggio o fatto storico possa davvero essere ridotto al sistema binario dello 0 e dell'1, al tutto luce o al tutto ombra. Se procedessimo davvero sulla falsariga di un revisionismo radicale basato sulle concezioni odierne della storia, allora nessuno potrebbe impedirci di abbattere le piramidi, smantellare le vestigia romane, bruciare la pagine della Repubblica di Platone e annullare la nostra stessa idea di persona, dato che nessuno può davvero ritenersi esente da comportamenti negativi e perfino, a volte, disdicevoli. Procederemo dunque sulla strada dell'imprescindibile testimonianza storica, concentrandoci in particolare sull'eredità architettonica, urbanistica ed artistica che lega la figura di Napoleone alla città di Milano.

Napoleon at the Great St. Bernard - J. Louis David - Google Cultural Institute



Statua Napoleone, Brera Milano

Napoleone aveva costituito il Regno d'Italia, promuovendo un primo tentativo di unificazione della penisola di cui egli stesso, facendosi incoronare nel 1805, divenne il Re. Milano divenne allora una delle tre capitali imperiali insieme a Francoforte e a Parigi e fu preferita a Roma sia per la sua migliore organizzazione urbanistica, sia perché a Bonaparte la città eterna, ospitando il Papa, non piaceva. Per Milano Napoleone aveva in mente progetti di ampliamento e riqualificazione che ne avrebbero modificato l'aspetto in senso

monumentale ma che sono stati realizzati solo in parte per via degli eccessivi costi e perché, nel 1814, egli dovette lasciare la città privo di tutti i poteri. Ad ogni modo grandi aree del centro storico devono la propria organizzazione alla visione dell'imperatore francese, ad iniziare dalla piazza a lui intitolata, Foro Bonaparte.

Nel fervente periodo mosso dalle idee di Illuminismo e di Rivoluzione, l'architetto Giovanni Antonio Antolini, al quale

Quando nel 1796 Napoleone arrivò a Milano trovò una città già molto all'avanguardia, certamente più pulita ed organizzata della stessa Parigi che era stata stravolta dalla Rivoluzione e dal periodo del terrore. Nel ruolo di imperatore

Napoleone affidò il progetto, concepisce uno spazio circolare di 520 metri di diametro che aveva come centro il Castello Sforzesco, immaginato come sede del governo repubblicano. Il gigantesco cerchio sarebbe stato delimitato da un colonnato dorico, attorno al quale sarebbero dovuti sorgere palazzi pubblici, musei, terme e perfino un Pantheon. Per il monumentale progetto Antolini avrebbe adottato lo stile neoclassico, adatto a rappresentare i concetti rivoluzionari meglio di quello barocco col quale l'aristocrazia aveva edificato i propri palazzi. Da questa enorme zona circolare si sarebbero propagate le larghe vie che avrebbero fatto di Milano la tanto agognata "città nuova". Il progetto era di una portata enorme, tanto da poter essere considerato un vero e proprio piano regolatore. Ma, come abbiamo detto, gli eccessivi costi spinsero Napoleone a rigettarne la messa in opera, motivo per cui della visione originaria di Antolini rimane solo una serie di disegni conservati presso la Civica Raccolta delle stampe Achille Bertarelli di Milano. Il volume in cui lo stesso Antolini ha riunito questi disegni è intitolato "Piano economico-politico" e riporta la dedica che l'architetto fece a Napoleone: "l'eterno monumento, il quale, per quanto magnifico e grande egli sia, sarà sempre minore della sua



Silvano Brugnerotto

Silvano Brugnerotto è docente di Disegno e Storia dell'Arte presso il Liceo Scientifico dell'Istituto Bachelet di Abbiategrasso (MI). Ha pubblicato il libro "Scritti sparsi, 10 piccoli saggi sull'arte, la filosofia e la scienza (Egida editore, 1995) e numerosi articoli sui temi dell'arte, della letteratura e delle nuove tecnologie. Pittore e illustratore, ha tenuto mostre di livello nazionale e internazionale in Italia e all'estero.



Villa Reale, Monza

gloria e delle incomparabili virtù".

Il progetto di Foro Bonaparte venne ridimensionato ma non abbandonato; Napoleone puntò su una proposta dell'architetto svizzero Luigi Canonica che già da tempo lavorava in Lombardia e soprattutto a Milano. Canonica, anch'egli esponente del Neoclassicismo, aveva immaginato un unico grande spiazzo davanti al Castello, con zone di passeggio e viali alberati. Si trattava di un progetto meno ambizioso e più contenuto nei costi che, pur nei rimaneggiamenti effettuati nel corso del tempo, è quello che ancora oggi possiamo ammirare.

Sistemata la parte antistante al Castello, però, rimaneva irrisolta la questione della parte retrostante, essenzialmente vuota. Vi si provvide nel 1805, assegnando all'architetto Luigi Cagnola la progettazione dell'Arco della Pace e allo stesso Canonica quella di un grande edificio per gli spettacoli. Canonica realizzò un anfiteatro di stampo neoclassico, che oggi conosciamo col nome di Arena Civica e che dal 2002 è intitolato al grande scrittore e giornalista sportivo Gianni Brera.

A dimostrazione di come l'identità artistico-culturale del nostro Paese sia modellata su continue stratificazioni, basti pensare che per la costruzione

dell'anfiteatro del Canonica (che poteva contenere trentamila spettatori) furono utilizzate le pietre amucchiate lì vicino dopo la demolizione delle fortificazioni spagnole del Castello Sforzesco. L'inaugurazione dell'anfiteatro avvenne alla presenza dello stesso Napoleone il 17 dicembre 1807.

Anche il palazzo milanese che oggi ospita alcune fra le più importanti mostre d'Italia e del Mondo reca l'impronta dell'imperatore

francese. "Palazzo Reale" infatti, fu il nome imposto dallo stesso Napoleone in sostituzione del precedente "Regio-Duca Palazzo".

Palazzo Reale, anch'esso oggetto di stratificazioni fin dal Medioevo, era stato per lungo tempo luogo di soggiorno di molti sovrani in visita nel nostro Paese e lo stesso Francesco Sforza, nel Quattrocento, vi soggiornava spesso, preferendolo al troppo militaresco Castello. Qui Napoleone si "limitò" a costruire due nuove stanze: la prima per sé, la seconda, più grande, per attendere agli affari di Stato e per ricevere gli ospiti.

Gli interventi di riqualificazione urbana voluti da Napoleone, peraltro, non si limitarono all'architettura. C'è infatti una curiosa relazione fra il polline che viaggia nell'aria primaverile di Milano e l'imperatore francese.

Per rendere meno afoso il clima estivo di Milano, infatti, Napoleone diede ordine di piantare un grande numero di platani che ancora oggi, nella bella stagione, garantiscono una certa frescura ai cittadini e ai turisti in visita alla città.

Napoleone amava anche soggiornare a

Monza. Nella Villa Reale sottratta agli Asburgo (era stata fatta costruire dall'imperatrice d'Austria Maria Teresa nel 1777) trovò una dimora degna del suo rango. E dato che amava la caccia, il 14 settembre 1805 istituì il famoso Parco ad uso e consumo della propria passione. Il Parco di Monza fu realizzato in tre anni e, come supervisore ai lavori, Napoleone impose il suo figliastro, il Vicerè Eugenio de Beauharnais. Nel Duomo di Monza è custodita anche la famosa Corona ferrea che per secoli fu apposta sul capo di diversi regnanti, fra cui Corrado III di Svevia nel 1128 e Federico Barbarossa nel 1155. Non volendo essere da meno rispetto a tali illustri predecessori, nella cerimonia del 26 maggio 1805, tenuta nel Duomo di Milano, Napoleone si pose da solo la Corona ferrea sul capo, autoproclamandosi Re d'Italia. La frase che l'imperatore pronunciò posandosi la corona sulla testa è passata alla storia: "Dio me l'ha data e guai a chi la tocca". Napoleone, sul tracciato di un precedente piccolo sentiero, decise di realizzare un comodo asse di collegamento fra Monza e Milano. Fu così realizzato Corso Venezia, una via enorme fiancheggiata da bellissimi palazzi neoclassici che, ancora oggi, possiamo ammirare nel corso di una fra le più suggestive passeggiate di Milano.

Napoleone, come tutti i grandi



Rappresentazione dell'Arena Civica di Milano

politici e condottieri della storia, aveva intuito l'importanza dell'arte intesa come rappresentazione del potere. A Jacques-Louis David, pittore della Rivoluzione, commissiona il suo ritratto più famoso, "Bonaparte valica le Alpi". Il grande olio su tela, che raffigura Napoleone mentre attraversa il Colle del Gran San Bernardo sul suo bianco destriero per la seconda campagna d'Italia, è una delle raffigurazioni più iconiche dell'intera storia dell'arte, che ha contribuito non poco alla diffusione del mito del "Grande condottiero". L'imperatore francese desiderava che di lui si realizzasse anche una grande statua. A tale scopo si rivolse al più grande scultore del tempo, l'italiano Antonio Canova, al quale nel 1802 commissionò una statua colossale a figura intera. Canova si mise al lavoro su un candido blocco di marmo di Carrara e quattro anni dopo la statua era pronta. Nel frattempo Napoleone era però decaduto e la statua fu "requisita" dagli inglesi che la portarono a Londra, dove tuttora è visibile presso il Wellington Museum. Ma prima che tutto questo avvenisse, già mentre Canova era ancora impegnato a terminare il suo lavoro, la statua riscosse in Italia un enorme successo, tanto che Eugenio de Beauharnais, figliastro a cui abbiamo accennato prima, commissionò al Canova una copia della statua, stavolta in bronzo, da collocare a Milano. Quando la scultura fu realizzata, si accese una disputa per deciderne la collocazione: alcuni proponevano il palazzo del Senato, altri piazza del Duomo, altri ancora i Giardini pubblici. Alla fine si decise per il cortile di Brera e non a caso: Napoleone, nel corso delle sue campagne militari, aveva sottratto ai musei d'Europa un



Foro Bonaparte, Milano

numero considerevole di opere d'arte, trasferendole puntualmente a Parigi (se al Museo del Louvre fossero tolte tutte le opere depredate in epoca napoleonica, in primis quelle italiane, le sue stanze sarebbero semivuote). Con un escamotage politico-culturale, cioè dichiarando le opere sottratte ad altre città italiane "materiale di studio" per gli studenti dell'Accademia, fu chiesto a Napoleone di mantenere le opere in Italia. Bonaparte, che intuì la possibilità di trasformare Brera in un secondo Louvre, accettò, istituendo ufficialmente la Pinacoteca e dando vita all'istituzione museale in Italia. Con annesse luci ed ombre, dunque, fu Napoleone a consentire la nascita della Pinacoteca di Brera e la scelta di ubicarne la statua bronzea al centro del cortile dell'Accademia va letta come una sorta di "riconoscenza al merito".

La statua del Canova differisce da tutte le altre rappresentazioni di Napoleone: gli artisti che ne avevano delineato la figura lo avevano certo idealizzato, ma ne avevano preservato la natura reale, il ruolo di condottiero collocato nella storia. Canova, invece, lo introduce nella dimensione mitologica, ritraendolo nudo come gli antichi eroi classici e associandolo al significato allegorico di Marte pacificatore. Si dice che lo stesso Napoleone rimase perplesso di fronte a questa interpretazione di sé stesso, mentre il grande scrittore Stendhal,

appassionato conoscitore dell'opera di Canova che "al pari dei greci, aveva inventato una nuova bellezza". Certo è che, se qualcuno entrasse nel cortile di

Brera a digiuno di qualsiasi nozione storico-artistica, non riconoscerebbe in quella statua colossale la figura di Napoleone. Il che, tornando alle iniziali considerazioni sull'attuale revisionismo storico, potrebbe essere un vantaggio. Nell'VIII secolo la grande statua equestre di Marco Aurelio a Roma, oggi posta al centro del Campidoglio, si salvò per un errore di identificazione del personaggio. In un'epoca in cui la Chiesa non si faceva scrupolo a fondere le statue bronzee pagane per riciclarle in cristiane, Marco Aurelio fu scambiato per Costantino, primo imperatore cristiano, e la statua fu sottratta alla distruzione. E chissà che la statua di Napoleone in Brera, proprio in virtù dell'assoluta mancanza di aderenza al soggetto reale, non possa preservarsi da qualsiasi ottusa idea di "revisionismo d'assalto".



Arena Civica, Milano

I TALENTI DELLE DONNE A PALAZZO REALE E ... NELLA VITA!



BERTHE MORISOT: EUGENE MANET all'isola di WIGHT (1875), Parigi, Musée Marmottan Monet

Palazzo Reale prosegue finalmente la sua stagione con tre mostre al femminile, in un palinsesto promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano: "I talenti delle donne" attiva fino al 25 di luglio, "Le Signore dell'arte. Storie di donne tra '500 e '600" testimonia l'arte e le incredibili vite di 34 diverse artiste che furono a loro

modo donne già "moderne". Selezionate per il loro indubbio talento artistico, interessanti anche per il ruolo sociale che svolsero, "alcune affermate presso le grandi corti internazionali, altre vere e proprie imprenditrici, tutte capaci di confrontarsi con i propri ideali e con diversi stili di vita".

Visitabile fino al 28 di agosto, la retrospettiva "Prima, donna. Margaret Bourke-White ricorda la vita coraggiosa e controcorrente di una tra le figure più rappresentative ed emblematiche del fotogiornalismo, cominciando la sua carriera nel 1927. Fu la prima fotografa straniera ad avere il permesso di scattare foto in URSS e la prima donna fotografa per il settimanale Life, che nel suo primo numero, il 23 novembre 1936, utilizzò una sua foto per la copertina.

Aperta fino al 12 settembre "Divine e Avanguardie. Le donne nell'arte russa": la mostra restituisce un'idea dell'arte russa e del fondamentale ruolo delle donne in questo Paese, protagoniste artistiche e sociali del suo sviluppo culturale: da una parte madri, sante e madonne, imperatrici, contadine, intellettuali e operaie ritratte nel loro ruolo sociale dai grandi maestri, dall'altra le donne artiste, "le amazzoni" dell'avanguardia russa.

L'obiettivo è far conoscere al pubblico quanto, nel passato e nel presente, le donne siano state e siano artefici di espressività artistiche originali e, insieme, di istanze sociali di mutamento, spesso in condizioni non favorevoli. La reazione femminista alla storica disuguaglianza di presenza di donne artiste nei grandi musei è stata quella di affannarsi a trovare esempi di meritevoli o insufficientemente



Rosa Bonheur: il Re, 1887

appreziate Donne Artiste nella storia, come fanno gli specialisti quando si dedicano a un artista negletto o di importanza minore; altre correnti di ricerca hanno invece insistito sul "diverso" tipo di grandezza per le Donne Artiste postulando l'esistenza di uno "stile femminile" riconoscibile, differente sia dal punto di vista formale che delle qualità espressive, e basato sulle caratteristiche specifiche della situazione e delle esperienze femminee: in generale, la posizione femminile nella società, anche quindi come artista, è diversa da quella maschile, ma il riscontro in termini di produzione culturale non regge alla prova del manufatto artistico concreto: non vi è alcuna sottile essenza femminile nei lavori di Artemisia Gentileschi, Mademoiselle Elizabeth Vigée LeBrun, Kate Kollowiz, Rosa Bonheur, o Louise Bourgeoise: i lavori delle Donne Artiste sembrano semplicemente vicini a quelli degli Uomini Artisti dello stesso periodo. Si potrebbe anche supporre che le Donne Artiste siano più introspettive, di sentimenti più delicati e di più morbide sfumature emotive nel trattamento del medium artistico scelto ma quale di queste è stata più introspettiva di Chardin o Redon, più attenta alle sfumature di Corot, più donnescamente "frivola" di Fragonard?

Attentissime alle questioni di genere, Linda Nochlin prima e Martina Corgnati poi sviluppano nel dibattito artistico interrogativi e risposte che lasciano poco spazio al dubbio circa le potenzialità del talento artistico femminile: alla "storica" domanda "Perché Leonardo Michelangelo e Raffaello non hanno un corrispettivo

femminile?" le risposte sono state sempre cercate assumendo il punto di vista "normale", normativo - che indica il parametro, il punto di riferimento - dello Storico dell'Arte: uno studioso maschio, bianco, occidentale, dotato di un punto di vista specifico, accanto al quale ne potrebbero coesistere altri rimossi o nascosti.

Se l'artista è il prodotto di un processo sociale, seguirà anche un meccanismo di valorizzazione secondo cui la Storia dell'Arte risulta essere la Storia dei Successi, di chi ha avuto successo in un determinato contesto, con certe determinate regole del gioco, che si configura come una sorta di corsa ad ostacoli.

Proviamo a vederne alcuni:

Ostacoli formativi: innanzi tutto il divieto di accesso alle Accademie, dove si imparava il nudo, fondamentale per la pittura di storia, l'unico genere che portava ad avvicinare le grandi committenze e ad acquisire visibilità. In più le lezioni anche di famosi maestri dedicati alle Signore vengono intesi a livello amatoriale e non professionale.

Ostacoli naturali: la dedizione all'arte intesa in modo "professionista" era contraria alla "professione" di mogli e madre. Lo stesso Manet, che sarà poi cognato di Berthe Morisot, pur ammirandone il talento, scrive delle sorelle, entrambe pittrici: "Le signorine Morisot sono deliziose. Che peccato non siano uomini; in ogni caso potrebbero, come donne, servire la causa della pittura sposando ciascuna un accademico".

Ostacoli economici:

la famiglia non investiva volentieri una forte somma per la formazione di una fanciulla, già destinata dal suo stesso sesso ad altro futuro che quello di artista. Anche l'affitto di uno studio era impensabile: Virginia Wolfe nel 1929 scriverà di "Una stanza tutta per se' "

Ostacoli tecnici:

il materiale per dipingere (tele cavalletto pennelli, valigetta dei colori) o per scolpire (la materia stessa oltrechè gli attrezzi) era pesante e di difficile trasporto, soprattutto con gonne lunghe e corpetto rigido. Rosa Bonheur, che tratta soggetti animalier in contesti piuttosto selvaggi, indosserà infatti abiti maschili, perchè necessari alla sua professione per accedere a stalle, mattatoi, fiere di bestiame in campagna. Richiede però un permesso speciale alle autorità di Polizia, e li considera esclusivamente una "tenuta da lavoro",

Louise Bourgeois, Fears, 1992



Beatrice Ferrario

Storico dell'Arte e Guida Turistica abilitata per la Provincia di Milano, assistente personale di un noto divulgatore d'arte per più di 12 anni, sto proseguendo con soddisfazione la mia attività di Agente Immobiliare: l'arte e le sue storie restano tuttavia una grande passione, che continuo a coltivare anche sul Donatore, a cui va tutta la mia gratitudine, e con la rubrica settimanale "Case nell'arte, arte delle case" sulla mia pagina Facebook.

facebook.com/
beatrice.c.ferrario



Artemisia Gentileschi, Autoritratto come allegoria della Pittura, 1638-39, Londra, Kensington Palace.

preferendo per la vita pubblica e privata gli abiti femminili, anche eleganti. Sarà la prima donna a vincere la medaglia d'oro al Salon di Parigi, la prima Ufficiale della Legione d'Onore, Comandante dell'ordine di Isabella la Cattolica e Comandante dell'Ordine di Leopoldo del Belgio, amica personale della Regina Vittoria.

Ostacoli sociali: la ragazza per bene non andava in giro da sola a frequentare ambienti artistici ricchi di stimoli e tentazioni! Le rimaneva dunque il genere della natura morta, del ritratto, della miniatura, o il genere allora considerato "minore" delle Arti Applicate: di qui l'equivoco di un tipo d'arte femminile. Anche la visibilità contrasta con le doti di riserbo e modestia pretese da una fanciulla.

Ostacoli culturali: dai tempi di Cristo in casa di Marta e Maria, quando già Gesù aveva provato a ribaltare i punti di vista, alle donne era assegnata come massima virtù la laboriosità domestica,

l'εργατιδ di Penelope, il "fare" della materia, da contrapporsi al fare dello spirito, il fare della poesia e del ποιεῖδι di Saffo, che scrive nel VII secolo a.C.: «Io so che qualcuno nel tempo conserverà di noi memoria». Alphonse Daudet scrive nel 1879 un racconto che ha per protagonista un'artista della peggior specie, una scultrice, che finirà ovviamente malissimo, sola e alcolizzata, con i seguenti rimorsi: "Sono sicura che lui (il principe azzurro) non vorrebbe mai questo mostro chiamato donna artista (...) l'arte è un tiranno. Devi darti a lei completamente. Devi mettere nel tuo lavoro tutto il tuo idealismo, la tua energia, l'onestà, la coscienza, al punto che non ne rimane più niente per la tua vita.

Non sono mai stata nient'altro che un'artista, una povera Amazzone".

Per rispondere dunque alla domanda, bisogna prima studiare la natura delle istituzioni sociali, ciò che esse proibiscono o incoraggiano in un dato tempo e nelle varie classi sociali. E magari cambiare i termini dell'interrogatorio: perché non vi è mai stato un grande jazzista lituano? Perché McEnroe non è eskimese? Perché Reinold Messner non è nato a Napoli? Con gli Impressionisti comunque le cose cambiano, il gruppo ribalta tutti i punti di riferimento stilistici, e la prima a farne le spese è la Pittura di Storia: il nuovo oggetto dell'arte è la vita contemporanea, in armonia con le leggi della visione. In più è il momento in cui sempre più donne cominciano a lavorare entrando in fabbrica per arrivare infine ad essere professioniste in vari campi d'impiego. Interessante a questo riguardo il dipinto di Berte Morisot La Nutrice, del 1879, in cui la relazione fondamentale tra infanzia e chi ne garantisce la

vita non riguarda la madre ma una professionista, e la madre osserva il momento -sempre con partecipato affetto - dal punto di vista del suo essere Artista, o ancora della stessa autrice Eugene Manet e sua figlia in giardino del 1883, che ci mostra il ribaltamento del triangolo tradizionale, il pittore che ritrae la moglie con in braccio i figli, con l'asserzione della propria dedizione all'arte e al proprio ruolo/sentimento di madre. Una scelta che non esclude l'altra. Alla rappresentazione idealizzata della "natura" femminile (nella sua forma più alta venerata della "Madonna col Bambino") si sostituisce la consapevolezza realistica e storica del "patto sociale".

Oggi il punto di vista è cambiato, almeno in questa società, e una certa parità di diritti e doveri non è più posta in discussione: possiamo accostarci al problema come ad un problema d'arte, scevro da connotazioni di genere. Louise Bourgeois spiega cosa ne è della differenza biologica, una volta acquisita una "seconda natura" di artista: « la mia scultura è il mio corpo. Il mio corpo è la mia scultura». Già Artemisia Gentileschi si identificava nel '500 con la sua arte, proponendosi in autoritratto come La Pittura.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Lea Vergine, *L'altra metà dell'Avanguardia*, Mazzotta, Milano, 1980, catalogo della mostra

Linda Nochlin, *Women Art and power*, West Review Press, Boulder, Colorado, U.S.A., 1988

Simona Bartolena, *Arte al femminile*, Electa, Milano, 2003

Martina Corgnati, *Artiste. Dall'Impressionismo al nuovo millennio*, Bruno Mondatori, Milano 2004

“ PERCHÉ LUCA POSSA CONTINUARE A SUONARE
ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ SANGUE.”



Campagna pubblicitaria su idea di Giacomo Fregni offerta gratuitamente per DOSCA

Chi ha bisogno di sangue ha bisogno anche del tuo aiuto per realizzare i propri desideri. Aiutalo con una donazione al Centro Trasfusionale dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano.



DOSCA
www.doscasancarlo.it

ANSIA MATTUTINA

L'ANSIA È UNA DELLE MOLTISSIME SFACCETTATURE CHE CARATTERIZZANO IL MONDO EMOTIVO DELL'ESSERE UMANO e, nonostante sia spesso etichettata come **meramente negativa**, come tutte le altre emozioni svolge un'importante funzione: ci permette di **valutare i pro e i contro** di una decisione, di calcolare i rischi legati a un comportamento o a un evento che dobbiamo vivere, di affrontare al meglio le sfide e gli impegni di tutti i giorni. A molti di noi, quindi, può capitare di provare preoccupazione

per qualcosa su cui non si ha il pieno controllo, o per eventi molto importanti che riguardano la nostra vita (come per esempio un colloquio di lavoro, o il decorso di una gravidanza): è del tutto normale e, per certi versi, è un bene. Quando però la **frequenza** e l'**intensità** di tale preoccupazione è eccessiva, carica di apprensione e senso di colpa, e sproporzionata alla probabilità che l'evento si verifichi o al suo impatto sulla vita dell'individuo, si parla di **ansia patologica**.

una certa variabilità tra gli individui).

Agli occhi di chi soffre d'ansia, il **controllo delle preoccupazioni** legate a eventi e/o attività anche molto diverse tra loro può essere difficoltoso, se non impossibile: performance lavorative, scolastiche o addirittura sportive, la propria salute o quella dei propri familiari, lo stato delle proprie finanze, ma anche responsabilità più modeste (come per esempio la preoccupazione di arrivare tardi a un appuntamento). Più è lungo e variegato l'elenco di fattori che scatena lo stato di ansia, più è probabile che si tratti di un **disturbo patologico**.

Nell'**ansia generalizzata** che si sperimenta in particolare al mattino la preoccupazione può essere associata a uno o più di questi sintomi:

- disturbi del sonno (insonnia e sonno frammentato, scarsa qualità del sonno)
- **inquietudine** e irrequietezza irritabilità, nervosismo e sensazione di essere sempre al limite
- stanchezza e affaticamento facile (ovvero quando si avverte un senso di fatica anche in seguito a sforzi modesti)
- **manca di concentrazione**
- tensione a livello dei **muscoli** con conseguenti tremori, contrazioni,

dolore (crampi) o indolenzimento.

Molte persone sperimentano anche sintomi somatici, tra cui:

- aumento della **sudorazione**
- dolori allo stomaco, **gastrite** e reflusso gastrico
- percezione di **oppressione** a livello del petto
- **mal di testa**, **nausea** e vomito
- disturbi a carico dell'intestino, diarrea e sindrome dell'**intestino irritabile**.

Inoltre spesso i **disturbi d'ansia generalizzata** si manifestano in **concomitanza con altre patologie** nell'ambito psicologico, come la **depressione**. Sintomi come alterazioni della **frequenza cardiaca** (**tachicardia** e palpitazioni), fiato corto, capogiri e vertigini, vampate di caldo, anche se possibili, sono invece meno frequenti rispetto ad altri disturbi, come per esempio gli **attacchi di panico** e le **fobie**. L'ansia e la preoccupazione, e i sintomi fisici correlati, possono creare grande sofferenza o **impedimenti a livello sociale e occupazionale**: chi ne è colpito non riesce a svolgere compiti in maniera efficiente e in poco tempo, o comunque senza un grande dispendio energetico e cognitivo. I sintomi dell'ansia tendono infatti a divenire una problematica

cronica, se non trattati, con oscillazioni che mettono a rischio il benessere dell'individuo creando **disagio e insicurezza**.

CAUSE DELL'ANSIA MATTUTINA

Il **disturbo di ansia generalizzata**, come si può intuire dal nome, non è legato agli effetti fisiologici di farmaci o di altre sostanze oppure di specifiche condizioni mediche correlate (siano esse di natura psichiatrica o più "fisiche", come l'**emicrania**), che costituiscono disordini a sé stanti.

Quali sono, allora, le sue cause? Le principali sembrano essere alcune **esperienze vissute durante i primi anni di vita** (in particolare situazioni traumatiche o avverse, ma anche un atteggiamento iperprotettivo da parte dei genitori) e la **predisposizione genetica**, che possono interagire poi con gli eventi stressanti a cui una persona può essere sottoposta. Inoltre, è interessante notare, in questo contesto, che i sintomi legati al disturbo d'ansia generalizzato sono riportati più spesso da persone che vivono nei Paesi industrializzati, elemento che sottolinea l'importante ruolo giocato dal **contesto socioeconomico** nello sviluppo di questo disordine.

Infine, anche l'**alimentazione mattutina** può contribuire ad aumentare i livelli di ansia nelle prime ore del giorno: la caffeina e grandi quantità di zucchero, per esempio, possono peggiorare i sintomi, ma la stessa cosa accade a seguito del digiuno mattutino, che porta a ipoglicemia.

ANSIA E ORMONE DELLO STRESS

Gran parte dei sintomi sperimentati da chi soffre di ansia generalizzata sono dovuti al **cortisolo**, una molecola rilasciata dalle ghiandole surrenali in risposta a paura e stress, e che per questo motivo viene appunto definito "**ormone dello stress**".

Normalmente il livello di cortisolo varia durante il corso della giornata con un **picco al termine della notte**, nel momento che precede il risveglio, in modo da fornire al corpo l'energia di cui ha bisogno per affrontare la giornata. Lo stress eccessivo influisce però sull'andamento della curva, facendo

sì che il **livello di cortisolo resti alto** anche durante il resto della giornata, e portando così a importanti scompensi: al mattino una persona che soffre d'ansia si può quindi sentire stanca perché i suoi livelli di cortisolo sono bassi, per poi aumentare gradualmente fino a sera (elemento che poi porta alla difficoltà nell'addormentarsi).

In particolare, i ricercatori hanno scoperto che **appena dopo il risveglio** il cortisolo è più alto nelle persone con un livello di ansia elevato. Questo elemento aiuta a spiegare perché le manifestazioni mattutine sono particolarmente evidenti, determinando la cosiddetta **ansia anticipatoria** (ovvero agitazione e paure legate a un possibile pericolo che potrebbe verificarsi).

RIMEDI PER L'ANSIA MATTUTINA

Esistono diverse strategie che possono aiutare a contrastare e **mitigare i sintomi dell'ansia**. Tra questi riveste sicuramente un ruolo di primo piano la **psicoterapia**. Tra le diverse branche di questa disciplina, una molto utilizzata dallo psicoterapeuta nella lotta all'ansia è la terapia cognitivo-comportamentale. Spesso, per alleviare i sintomi, alla psicoterapia è associato un trattamento di tipo **farmacologico**: una volta i farmaci più utilizzati erano i barbiturici, oggi considerati desueti a causa della loro limitata specificità e dei tanti **effetti collaterali** legati a un'assunzione prolungata.

I medicinali **ansiolitici** più usati attualmente sono invece le **benzodiazepine**, che favoriscono l'azione inibitoria svolta nel cervello dal neurotrasmettitore GABA (l'acido-amminobutirrico).

Anche per questa tipologia di farmaci è però fondamentale che l'assunzione avvenga solo a **seguito di prescrizione medica** e sotto stretto controllo, cercando di limitarla a un periodo circoscritto, in quanto questi medicinali possono creare assuefazione e dipendenza.

Altri farmaci usati per il trattamento dei sintomi dell'ansia sono gli antagonisti che agiscono sui recettori della **serotonina** (i 5-HT1A), gli inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRI) e gli antagonisti che agiscono sui

recettori beta della noradrenalina.

Negli ultimi anni sono stati svolti diversi studi scientifici che hanno dimostrato l'**influenza benefica nel combattere l'ansia** sia dell'attività fisica, che scioglie le tensioni, migliora l'umore e la capacità del corpo di gestire lo stress, sia delle pratiche di meditazione volte ad aumentare la consapevolezza e la capacità di orientare l'attenzione. Queste ultime (che rientrano sotto il nome generico di **mindfulness**, e che per certi versi richiamano alcune tecniche di **yoga**) possono assumere diverse forme e applicazioni: una tra le più diffuse, molto utilizzata per distogliere l'attenzione dai pensieri negativi e ansiosi, rivolgendola nei confronti di altri elementi, è rappresentata dagli **esercizi di respirazione profonda**, durante i quali si pone tutta la propria attenzione e consapevolezza su un'azione che svolgiamo quasi sempre senza pensarci, il respiro.

COME PREVENIRE L'ANSIA MATTUTINA

Purtroppo, **prevenire l'ansia** non è sempre possibile. Tuttavia, alcuni cambiamenti nello stile di vita possono aiutare a ridurre il rischio d'insorgenza e a **gestirne i sintomi**, soprattutto quelli che si manifestano al mattino, e di fatto sconfiggerla:

- cercare di **dormire a sufficienza**, eseguendo dei piccoli esercizi di meditazione in modo da non "addormentarsi preoccupati"
- limitare l'assunzione di alcol e caffè seguire una **dieta sana**, che limiti l'assunzione di alimenti trasformati e zuccheri
- cercare di svolgere **attività fisica** almeno cinque giorni alla settimana, per almeno 30-45 minuti durante ogni sessione
- abituarsi a **contrastare i pensieri negativi** e ossessivi, cambiando il proprio atteggiamento e concentrandosi invece sugli aspetti che è possibile controllare, in modo da migliorare la fiducia in sé stessi. In quest'ottica può essere utile tenere un diario nel quale annotare idee e progetti propositivi, nonché gli avvenimenti della giornata per i quali si prova gratitudine.



SINTOMI DELL'ANSIA MATTUTINA

Si calcola che il **disturbo d'ansia generalizzata**, che molto spesso si manifesta **appena svegli** (motivo per cui spesso si parla di **ansia mattutina**) colpisca, durante il corso della vita, poco meno di una persona su dieci. Le **donne** sono più a rischio (quasi il doppio) di sviluppare questo malessere mentale, i cui sintomi si presentano solitamente **intorno ai 30 anni** (anche se è presente

VACCINI ANTICOVID-19 E CANCRO

IN QUESTO ARTICOLO SI È CERCATO DI RISPONDERE, LADDOVE POSSIBILE, ALLE MOLTE DOMANDE DEI MALATI DI CANCRO SUI VACCINI ANTI-COVID-19.

Le risposte a queste domande sono in continuo aggiornamento, data la costante evoluzione degli studi e delle ricerche in merito. Per rimanere costantemente informati visitare www.airc.it



QUALI RISCHI CORRONO I MALATI DI CANCRO SE SI AMMALANO DI COVID-19?

I malati di cancro, presi nel loro insieme, sono una delle categorie di individui a maggior rischio di sviluppare forme gravi di Covid-19. Secondo gli studi disponibili, la probabilità è più alta nei pazienti con malattie oncologiche ematologiche, cancro del polmone o forme già metastatizzate, mentre gli altri malati con tumori solidi sono a rischio aumentato di sviluppare forme gravi in particolare nell'anno successivo alla diagnosi di cancro. La probabilità diminuisce di anno in anno e a 5 anni

dalla diagnosi è pari a quella di una persona della stessa età e condizione che non si è ammalata di cancro. In tutti i casi, il maggior rischio si corre se la malattia è attiva. Come ribadito dalle linee guida emesse dalla European Society of Medical Oncology (ESMO), le valutazioni relative ai malati di cancro colpiti da Covid-19 sono frutto di studi osservazionali, cioè di calcoli fatti a posteriori osservando ciò che è accaduto nel primo anno di pandemia. Non è stato tuttavia possibile progettare studi epidemiologici specifici e prospettici, i soli che permetterebbero di stimare in modo preciso l'entità di

questo aumento di rischio.

I dati ottenuti dal registro Covid-19 and Cancer Consortium (CCC19) e da altri studi mostrano percentuali di mortalità tra i malati oncologici colpiti dal virus che variano dal 5 al 61 per cento (una metanalisi ha calcolato una media del 26 per cento), più alta di quella che si misura nella popolazione generale (dove è del 2-3 per cento). Vi sono però molti fattori che potrebbero confondere le acque, non ultimo il fatto che i pazienti oncologici sono generalmente più anziani della media della popolazione, ed è noto che l'età rimane il fattore di rischio più

importante per la mortalità da Covid-19, insieme alla compresenza di altre malattie.

La pandemia ha inoltre influito sulla frequenza e accuratezza dei programmi di screening e di diagnosi, talvolta con ritardi nell'identificazione dei tumori che sono di per sé causa di aumentata mortalità.

I MALATI DI CANCRO DEVONO/POSSONO VACCINARSI?

Le linee guida internazionali prodotte dalle società scientifiche di oncologia medica (ESMO, ASCO) sono tutte concordi: i malati di cancro devono vaccinarsi appena sarà possibile perché i rischi che corrono in caso di infezione sono molto elevati. Questo consiglio è ritenuto valido anche se i vaccini non sono stati testati, durante la fase sperimentale, in persone affette da cancro (ma neanche in pazienti con altre malattie, come quelle autoimmuni, cui allo stesso modo è consigliato vaccinarsi).

In particolare, secondo le linee guida ESMO vi sono sufficienti prove a supporto dell'efficacia dei vaccini (con l'esclusione dei vaccini a base di virus attenuato) anche in pazienti oncologici sottoposti a terapie immunosoppressive, un tipo di cure che potrebbe limitare la risposta dell'organismo al vaccino. In caso di trapianto di midollo, il tempo di attesa consigliato prima della vaccinazione è simile a quello già suggerito per tutte le altre vaccinazioni (circa sei mesi dal trapianto stesso).

L'effetto protettivo potrebbe essere più limitato in pazienti trattati con farmaci che interferiscono con l'attività dei linfociti B, come alcuni anticorpi monoclonali o CAR-T, o in pazienti in terapia immunosoppressiva intensa, come quelle che precedono un trapianto di midollo.

D'altro canto, sulla base di ciò che è

già noto in merito ad altri vaccini e al meccanismo d'azione dei vaccini anti-Covid-19 (esclusi quelli che contengono il virus inattivato o attenuato), è probabile che in media il livello di efficacia e sicurezza sia simile nei malati di cancro e nella popolazione sana. Nei prossimi mesi, con l'estensione della vaccinazione ai malati di cancro in tutto il mondo, si potrà avere la conferma di questa ipotesi. L'efficacia dei vaccini nei malati di cancro potrebbe variare anche in base ad altri parametri, come il tipo di tumore, la sua estensione e la sua capacità di interferire con il sistema immunitario, ma in generale gli esperti sono concordi: i benefici della vaccinazione sembrano superare di gran lunga i possibili rischi.

La maggior parte delle informazioni disponibili sull'argomento vengono da studi sulla vaccinazione antinfluenzale nei malati di cancro. Sappiamo infatti che i pazienti oncologici sviluppano gli anticorpi contro l'influenza quando vengono vaccinati, anche se il livello della risposta immunitaria può variare in base al tipo di terapia a cui sono stati sottoposti o, ancora di più, al tipo di terapia che stanno assumendo se sono ancora in cura.

I malati di cancro in terapia che verranno chiamati per la vaccinazione dovranno discutere con il proprio oncologo quando vaccinarsi in relazione al tipo di farmaco che stanno assumendo.

Non vi sono invece dati su eventuali interferenze del vaccino con altre cure, in particolare con l'immunoterapia, proprio perché nei primi studi questi pazienti non sono stati inclusi nella sperimentazione. Molti Paesi, tra cui Israele, Gran Bretagna e Stati Uniti, stanno però già vaccinando pazienti in terapia e hanno fornito indicazioni più aggiornate. Dal Ministero della salute britannico in particolare è giunta

una raccomandazione riguardante gli effetti collaterali. Un noto effetto dei vaccini Moderna e Pfizer-BioNTech è il rigonfiamento dei linfonodi. Chi soffre di linfedema al braccio o alla gamba a causa di una terapia oncologica è invitato quindi a fare il vaccino nel braccio o nella coscia opposte a quelle colpite.

La British Lymphology Society ha anche consigliato per coloro che stanno ricevendo trattamenti che coinvolgono i linfonodi, per esempio radioterapia o chirurgia dei linfonodi per il cancro del seno o della pelle, di farsi iniettare il vaccino nel braccio o nella gamba opposte. Se sono stati trattati da entrambi i lati, dovrebbero ricevere il vaccino nella coscia.

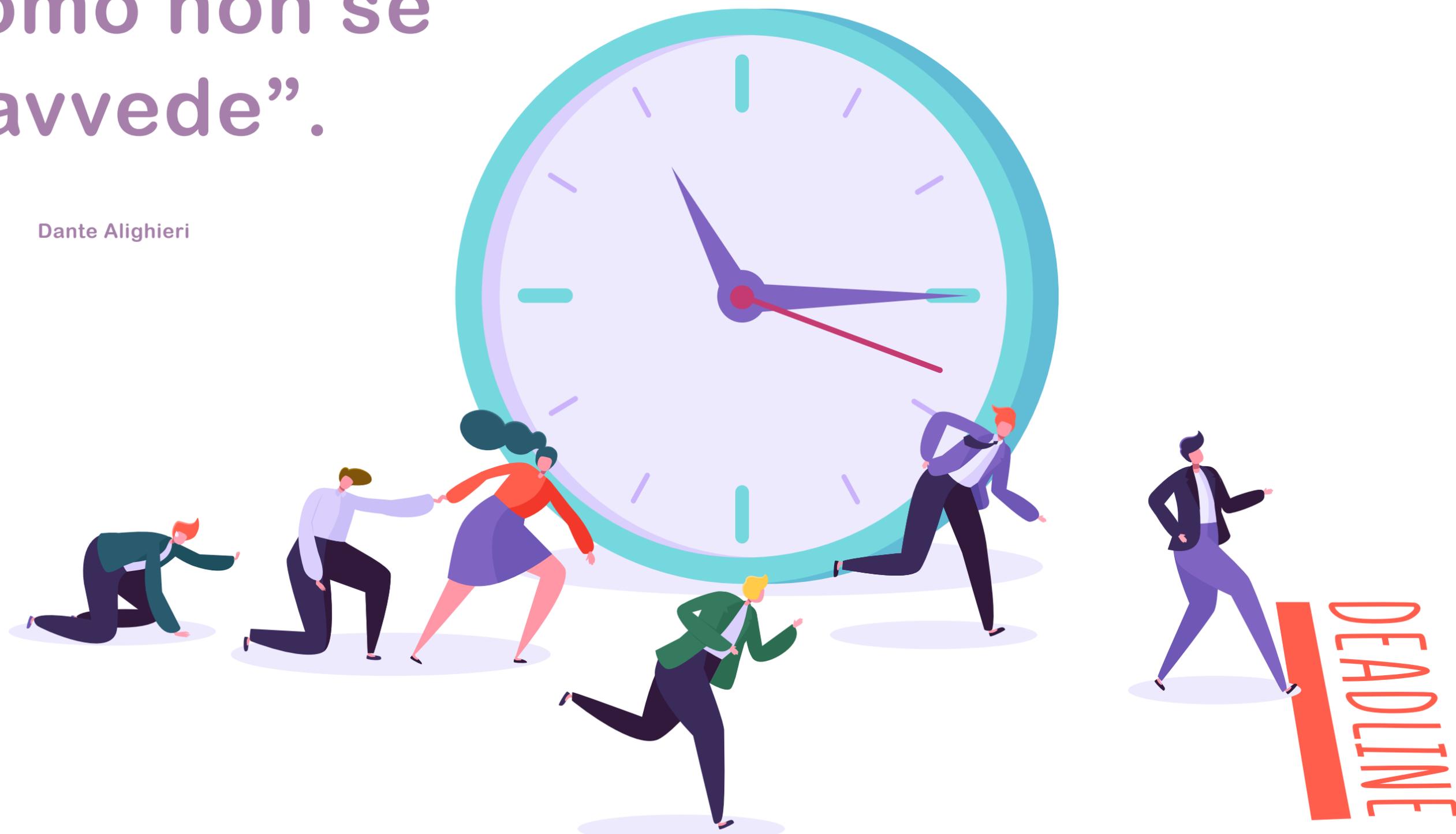
MI HANNO APPENA DIAGNOSTICATO UN TUMORE. QUANDO MI DEVO VACCINARE?

Secondo gli esperti, è meglio vaccinarsi prima di iniziare le cure antitumorali, ma se queste sono già cominciate non sono una controindicazione alla vaccinazione. Allo stesso modo, non ha senso aspettare di essere vaccinati prima di cominciare a sottoporsi a chemioterapia, perché si rischierebbe di perdere tempo prezioso nella cura del tumore.

Anche i pazienti vaccinati devono però continuare ad assumere tutte le precauzioni possibili per evitare di ammalarsi di Covid-19, proprio perché potrebbero rispondere meno bene delle altre persone alla vaccinazione e quindi non essere perfettamente immunizzati. L'uso di mascherine ffp2, di gel disinfettante e il distanziamento sociale devono rimanere le prime e indispensabili misure di prevenzione per i malati di cancro. Con la vaccinazione di massa del personale sanitario, che dovrebbe contribuire a ridurre la circolazione del virus in ambiente ospedaliero, i malati di cancro potranno inoltre contare su un ulteriore efficacissimo scudo protettivo.

“ Vassene il tempo
e l’uomo non se
n’avvede”.

Dante Alighieri



LA RICETTA

PAPPA AL POMODORO

INGREDIENTI

passata di pomodoro
pane
spicchi di aglio
olio d'oliva
sale
pepe
basilico
brodo vegetale

PROCEDIMENTO

Taglia il pane a piccoli pezzi. Fai soffriggere l'aglio e successivamente aggiungi il pane.

Versa il brodo e fai cuocere per 2-3 minuti. In seguito aggiungi passata di pomodoro, sale, pepe e basilico. Fai cuocere a fuoco lento per 30-40 minuti (senza seccare il pane).

Dott. Maria
Papavasileiou

Dietista Nutrizionista laureata
all'Università ATEI di Salonicco
in Dietologia e Nutrizione e
in Scienze della nutrizione
umana presso l'università
San Raffaele.



*Un piatto
gustosissimo,
saziante,
equilibrato e sano
della tradizione
toscana.*

*Ricco di fibre,
sostanze antiossidanti e
antinfiammatorie. Un chiaro
esempio di come piatti
più poveri della nostra
tradizione sono anche quelli
più nutrienti.*



“ PERCHÉ GIULIO POSSA CONTINUARE A CRESCERE
ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ SANGUE.”



Campana pubblicitaria su idea di Giacomo Fregni offerta gratuitamente per DOSCA

Chi ha bisogno di sangue ha bisogno anche del tuo aiuto per realizzare i propri desideri. Aiutalo con una donazione al Centro Trasfusionale dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano.



DOSCA

www.doscasancarlo.it

IL GIUBBOTTO JEANS



di Anna Venere



Anna Venere

Sono una CONSULENTE D'IMMAGINE un po' particolare: aiuto le donne a risolvere i problemi nascosti nel loro armadio, insegnando loro a vestirsi in base alla propria Forma del corpo, a ritrovare i propri pregi, minimizzare i difetti e imparare ad amarsi così come sono.

La MIA MISSIONE è far capire a tutte le donne che per vestirsi bene, con capi che ci piacciono e ci valorizzano non bisogna per forza avere tanti soldi, indossare abiti scomodi, essere magre o raggiungere un fisico perfetto ideale, perché questo fisico perfetto non esiste, ma per ognuna di noi esiste l'abito perfetto. Mi trovate sul mio sito Moda per principianti modaperprincipianti.com, su instagram come [@annavenere3](https://www.instagram.com/annavenere3) e sulla mia pagina facebook [Moda per Principianti facebook.com/modaperprincipianti](https://www.facebook.com/Principianti.facebook.com/modaperprincipianti)

DA QUALCHE ANNO LA MODA ANNI 90 È TORNATA A FARLA DA PADRONE E PREPOTENTEMENTE È TORNATO ANCHE IL GIUBBOTTO DI JEANS.

Ma si fa presto a dire "giubbotto di jeans", perché ce ne sono in realtà così tanti modelli diversi che la scelta giusta può far risaltare voi e anche il capo che indossate al meglio, oppure nascondervi e infagottarvi.

Ecco quindi una guida nella scelta del modello di giacca di jeans, che aiuti a districarvi tra le varie tipologie, vi faccia capire cosa è meglio per voi e se si accorda bene con lo stile che vi piace e che desiderate indossare.

Iniziamo proprio dagli stili: trovate il giubbotto di jeans in moltissimi di essi, in altri può essere aggiunto facilmente. Nello stile **Rock** è molto presente, così come nello stile **Grunge** ma in versione over e strappato. Lo stile **Minimal** di solito lo propone ma molto semplice e spesso over, così come lo stile **Scandi Chic**, il **Normcore** e lo **Sporty Chic**. Nel **Boho** lo troviamo sicuramente e anche in alcuni stili Etnici meno marcati. Ovviamente è un capo che troviamo

nello stile **Sportivo** ma non nello **Sport Luxe**.

Non sarà possibile inserirlo nel **Bon ton** e nemmeno nello stile **Riviera**, neanche lo stile **British/Preppy** lo contempla anche se il Preppy estivo ne potrebbe proporre qualcuno molto curato e colorato. Lo stile **Romantico** non lo contempla in generale ma anche questo stile è facilmente sdrammatizzabile con qualche capo meno femminile.

I modelli che trovate in giro sono tanti ma la variabilità si esprime principalmente nel **colore**: quello classico è il colore jeans medio ma li trovate anche neri - più adatti allo stile Rock e Grunge - e bianchi o colorati, più facili da abbinare a un look meno sportivo. C'è da considerare anche la **quantità di strappi**, che può essere zero nel modello più classico per arrivare fino a un capo quasi sfrangiato, più adatto agli stili Grunge, Rock e Boho. A questo punto ci sono da valutare la **lunghezza e il modello**. La lunghezza può andare da extra-corto sotto il seno, corto che arriva in vita (cioè il vostro punto più stretto) oppure normale che arriva alle creste iliache. Ci sono poi anche quelli più lunghi che arrivano a metà fianco.

Il modello può essere **aderente, dritto oppure over**. Quale scegliamo? Quello aderente ovviamente mostra la nostra figura ed è più indicato se abbiamo il punto vita segnato, quello dritto invece è da scegliere se abbiamo poco seno e soprattutto prevediamo di abbinarlo con cose aderenti o dritte (non con una gonna a ruota, per intenderci). Optiamo per quello over se invece vogliamo aggiungere volume alla figura: ovviamente la infagotteremo un pochino e tenderemo a ridurre le spalle creando un po' di effetto a uovo, ma se ci piace va benissimo.

Che lunghezza scegliamo? Scegliremo una lunghezza diversa a seconda dell'abbinamento che ci serve e quindi



dei capi che indossiamo più spesso. Quello extra-corto va bene per abiti a impero o anche svasati ma evitiamolo con gonne e pantaloni oppure taglieremo la figura tre volte. Quello corto invece, che arriva in vita, è perfetto se vogliamo segnare proprio questo punto quindi se indossiamo una gonna, un abito

o un pantalone a vita alta questo è l'abbinamento migliore. I modelli normale e lungo vanno invece entrambi bene sui pantaloni o su un abito aderente oppure dritto (senza la vita segnata, insomma) ma anche su una gonna aderente o a tubo.



NOBILITARE IL DENIM

BATCHING, FRAYED, TINTED, CRUSHING, BLEACHING...

Si tratta solo dei lavaggi e dei finissaggi più attuali applicati al denim.
Raccontiamoli per immagini!

di Anna Molteni



Anna Molteni

Designer di accessori
e docente presso il
Politecnico di Milano in
Fashion Design.



RAW Classificato come trattamento, in realtà è la sua totale assenza. Si ha quando il tessuto è impiegato allo stato grezzo.



FRAYED Letteralmente, sfrangiamento. Durante il finissaggio i bordi vengono lavorati.



TINTED Si ha quando il capo viene tinto una seconda volta, di solito con un tono khaki, per un effetto vintage



BLEACHING
È un processo di decolorazione realizzato con un agente chimico, come la candeggina (bleach), usata per sbiadire i colori.



BATCHING
Il lavoro consiste nell'applicare al denim, tela particolarmente resistente, una serie di toppe o loghi, anche sovrapposti.



TEARING AND RIPPING
Questa tecnica prevede che il capo venga sottoposto a maltrattamenti, strappi e lacerazioni che non vengono poi riparati.



SANDBLASTING
Nel corso del lavaggio i capi vengono trattati con sabbia sparata ad alta pressione per farli sembrare già indossati.

“PERCHÉ MATTEO POSSA CONTINUARE A STUDIARE
ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ SANGUE!”



Campagna pubblicitaria su idea di Giacomo Fregni offerta gratuitamente per DOSCA

Chi ha bisogno di sangue ha bisogno anche del tuo aiuto per realizzare i propri desideri. Aiutalo con una donazione al Centro Trasfusionale dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano.



DOSCA
www.doscasancarlo.it

50 ANNI

CINQUANTENARIO 1971

CINQUANTENARIO DEL PREMIO NOBEL

Data 1971

Avvenimento **Earl Wilbur Sutherland Jr.**, fisiologo statunitense, riceve il Premio Nobel per la Medicina per le sue scoperte riguardo ai **meccanismi d'azione degli ormoni**. Svolge attività di ricerca e d'insegnamento principalmente presso la Washington University di St. Louis, poi come Professore di Farmacologia presso la Western Reserve University School

of medicine di Cleveland tra il 1953 e il 1963 e presso la Wanderbilt University School of medicine di Nashville, dove insegna fisiologia. Nel 1971 viene insignito del premio Nobel per la Medicina

per la definizione del meccanismo dell'azione ormonale e per la scoperta della funzione che in essa svolge l'AMP-ciclico. Sutherland dimostra che l'azione dell'ormone definito primo messaggero è portata all'interno della cellula da un secondo messaggero, l'adenosinmonofosfato-ciclico (AMP-ciclico o AMPc), che si forma a livello della membrana cellulare dall'adenosintrifosfato (ATP), ad opera di un enzima, l'adenilatociclastasi, che è attivato dall'ormone stesso.

CINQUANTENARIO DEGLI EVENTI

Data 1971

Avvenimento Nel 1971 l'American Medical Association riconosce **ufficialmente la Medicina Nucleare quale scienza medica**. La medicina nucleare è quella branca della medicina che utilizza **sostanze radioattive a scopo diagnostico**, terapeutico e di ricerca biomedica. Le metodiche diagnostiche consistono nello studio della fissazione di un radionuclide legato a una molecola carrier (vettore), che "mima" l'attività metabolica di un tessuto o si fissa a quest'ultimo mediante l'interazione con opportuni recettori, come ad esempio l'utilizzo di un anticorpo monoclonale che lega ad esso un radionuclide. La terapia radiometabolica si effettua invece impiegando sostanze che, legandosi ai tessuti patologici con meccanismi simili ai farmaci usati in campo diagnostico, consentono di colpirli in maniera selettiva e con un'alta dose di radiazioni, risparmiando in larga misura i tessuti sani. Negli ultimi anni si parla sempre di più di **Radiomica**, definita una "nuova scienza in oncologia" e legata all'integrazione delle informazioni provenienti dall'imaging radiologico e le conoscenze del medico nucleare.

CINQUANTENARIO DELLA MORTE

Data 11 Febbraio 1970

Avvenimento Muore il medico fisiologo argentino, **Bernardo Alberto Houssay**, premio Nobel per la medicina nel 1947, insieme ai coniugi Gerty Theresa Radnitz e Carl Ferdinand Cori, per le loro scoperte sulla regolazione del livello di glucosio da parte degli ormoni pituitari. Professore all'Università di Buenos Aires, dapprima nella facoltà di Veterinaria, poi in quella di Medicina, dal 1946 diventa direttore dell'Istituto di Biologia e Medicina sperimentale (centro di ricerca sostenuto da contributi privati). Apporta fondamentali contributi alla conoscenza dell'attività del sistema endocrino e in particolare circa l'influenza degli

ormoni del lobo anteriore dell'ipofisi sul metabolismo dei glucidi e nella patogenesi del diabete.



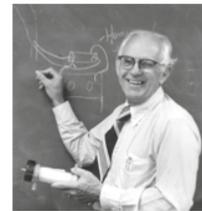
100 ANNI

CENTENARIO 1921

CENTENARIO DELLA NASCITA

Data 18 Gennaio 1921

Avvenimento Nasce a Chicago **Belding Hibbard Scribner**, medico statunitense, pioniere della dialisi



renale. Si laurea alla Stanford University nel 1945. Diventa Direttore della Scuola di Medicina dell'Università di Washington e convince la struttura ospedaliera ad acquistare il rene artificiale Skeggs-Leonards, potendo così trattare i casi di Insufficienza renale acuta. Nel 1958 diventa Direttore della nuova divisione di nefrologia dell'Università di Washington. In questi anni la dialisi non viene eseguita ai pazienti cronici poiché le continue sedute esaurivano ben presto gli accessi vascolari. Scribner inventa lo shunt, un tubicino a forma di U in teflon posizionato esternamente all'arto che mette in comunicazione arteria e vena mediante un'estremità rigida fissata chirurgicamente su ciascuno dei due vasi. Il 9 marzo 1960 David Dillard, un cardiocirurgo pediatrico, impianta il primo shunt sull'avambraccio di Clyde Shields, un uomo di 39 anni che soffre di malattia renale cronica allo stato terminale. Dopo il posizionamento dello shunt, viene eseguita la dialisi, che dura per ben 76 ore. Le condizioni dell'uomo migliorano a tal punto di permettergli di vivere in dialisi per altri 11 anni. Il risultato ottenuto straordinario perché con questa tecnica i malati renali terminali possono vivere più a lungo. Nel 1962 riesce, con l'aiuto della King County Medical Society e a un contributo della Hartford Foundation, a creare il Seattle Artificial Kidney Center, il primo centro di dialisi al mondo.

CENTENARIO DELLE SCOPERTE

Data 1921

Avvenimento **Fredrick G. Banting** e **Charles H. Best** comunicano la **scoperta dell'insulina**, l'unica cura tuttora possibile per la terapia del diabete di tipo I. Nel 1921 i due ricercatori riescono ad isolare quest'ormone prodotto dalle cellule β del pancreas. I due ricercatori riescono ad estrarre, dai pancreas dei cani sottoposti ad esperimento, una sostanza che chiamano "isletina", la quale, sebbene ancora impura, è in grado di alleviare i sintomi del diabete nell'animale da esperimento. A fine anno si unisce al team di Banting una terza persona, il biochimico **James Bertram Collip**, il quale riesce a rendere pura l'isletina (ora chiamata "insulina") al punto tale da poterla provare anche sugli umani. Nel Gennaio 1922 a Toronto, in Canada, un ragazzo di 14 anni, Leonard Thompson, viene scelto come primo essere umano affetto da Diabete a ricevere l'insulina. Il test è un successo: Leonard, che prima dell'iniezione di insulina era moribondo, riprende rapidamente le sue forze e l'appetito. E' iniziata l'era dell'insulinoterapia.



CENTENARIO DELLA MORTE

Data 1920

Avvenimento Muore **Madeleine Brès**, medico e accademica francese, prima donna in Francia a laurearsi nel 1875 in medicina. La sua tesi di laurea



è incentrata sulla **composizione del latte materno**. Dottore dal 1869, nel 1871 le viene proibito, in quanto donna, di esercitare la professione medica

in un ospedale pubblico, nonostante nessuna legge proibisse tale pratica. Decide così di stabilirsi a Rue Boissy-d'Anglas, e di specializzarsi e occuparsi di assistenza all'infanzia, nonché di igiene dei bambini piccoli. Diventa anche responsabile, su decisione del Prefetto della Senna, dell'insegnamento ai direttori e al personale di varie scuole materne e asili nido dei venti arrondissement di Parigi. Nel 1885 fonda il suo asilo nido nel distretto di Batignolles, dove i bambini fino a 3 anni vengono accuditi e curati gratuitamente. Questa istituzione, che sostiene con i suoi soldi, sarà visitata da Théophile Roussel, poi da Marie-Louise Loubet. Nel 1891, in missione per il Ministro degli Interni, si reca in Svizzera per studiare l'organizzazione e il funzionamento di asili nido e asili. Dirige anche la rivista Hygiène de la femme et de l'Enfant e scrive numerosi libri per l'infanzia.

Scritti e dipinti da Voi

Donatori e Amici DO.S.CA

Per scrivere alla redazione inviare una mail a info@doscasancarlo.it
o scrivere all'indirizzo **DOSCA Onlus via Pio II, 3 20153 Milano.**

SCRITTI

ADESSO SONO NATA

*Sono le mie ali
a portarmi in alto
per non dimenticare che
anche al buio ho trovato
il fiammifero della speranza.
Quanto amo la vita
intrisa di nuovi orizzonti
se ora corro nel sorriso
e ballo sorpresa con un trucco leggero
dentro a dei jeans
dimenticati in un cassetto.
Ho stretto mani sconosciute
insieme a lunghi respiri.
Ho camminato sopra le lacrime
per schiacciare il dolore.
E oggi sono io la libellula
che s'innalza fin dove la luce abbaglia
nello splendore di un'alba rinnovata.*

Marina Pedrini

MIO FIGLIO

*Chiudi gli occhi amore mio.
Chiudili, amore mio,
quando la vita ti manderà gli istanti feroci.
E aprili alle fotografie più belle,
a tutto quello che ti farà ridere da solo,
ripensandole.
E a volte capiterà, come succede con le
domande:
passa un minuto, oppure anni,
ma la vita risponde.
E lì, solo in quel momento,
i tuoi occhi scintilleranno di polvere astrale.*

Susanna Favarolo

DIPINTI



Dipinto di Gianfranco Rossi "Milano in Tranvai"

Letti per Voi



LA FILARMONICA DELLA SCALA

Autore: **a cura di Paolo Besana**
Casa Editrice: **UniCredit Pavilion**
Pagine: **200**
Prezzo: **15,00 €**

Un volume per celebrare i trent'anni dell'orchestra meneghina. Un bellissimo racconto per immagini firmato dai due fotografi ufficiali della Filarmonica della Scala sin dai suoi esordi, Silvia Lelli e Roberto Masotti. Una carrellata in ordine non cronologico, accompagnata da testi volutamente succinti, suddivisa in capitoli dedicati ai direttori (i primi sono Abbado e Muti e si chiude con Barenboim, in mezzo Sinopoli, Gergiev, Chailly, Harding), alle prove aperte, al cinema, ai solisti e alle tournée.



NAPOLEONE E MILANO TRA REALTÀ E MITO. L'immagine di Napoleone da liberatore a imperatore

Autore: **a cura di Fernando Mazzocca**
Casa Editrice: **Skira**
Pagine: **96**
Prezzo: **29,00 €**

Il 15 maggio 1796 l'esercito francese comandato dal generale Napoleone Bonaparte entra a Milano. Nell'arco di un solo ventennio Napoleone ha influenzato Milano con un'intensità e con un fervore mai visti prima. Arrivato come liberatore nel 1796, carico degli ideali della Rivoluzione, si trasforma in seguito in imperatore, deludendo con questa svolta i molti che avevano in visto in lui il promotore della diffusione in Lombardia dei principi repubblicani ma anche consolidando - attraverso il suo potere - il buongoverno, le strutture e l'amministrazione della città. L'arte e la costruzione dell'immagine di sé stesso sono stati aspetti centrali della sua presenza a Milano, durante la quale la rilevanza e l'attenzione verso la pittura, l'architettura, l'urbanistica sono state un elemento costante. Senza alcuna esagerazione, si può affermare che Milano sia la città dell'Impero dove l'influenza di Napoleone sia stata maggiore, e dove il suo ricordo è tuttora percepibile.



LA PASSIONE DI ARTEMISIA

Autore: **Susan Vreeland**
Casa Editrice: **Beat**
Pagine: **320**
Prezzo: **9,00 €**

La straordinaria vicenda della prima grande pittrice della storia dell'arte, la donna che in un mondo ostile riuscì a imporre la sua visione dell'amore e dell'esistenza. Sottoposta a processo dall'Inquisizione, accusata dal padre Orazio Gentileschi, ingiuriata e torturata, Artemisia si staglia come una figura epocale sullo sfondo delle grandi città italiane del Seicento, Firenze, Roma e Napoli, tra meravigliose atmosfere e descrizioni d'ambiente. Susan Vreeland, una delle scrittrici di maggior successo del mondo, ha iniziato con questo romanzo a dare voce a celebri artisti e muse dimenticate, raccontando l'arte per catturare la vita.

Lettere alla Redazione

SCAMBIO DI MESSAGGI CON UNA NEO DONATRICE E IL NOSTRO PRESIDENTE

Buongiorno Ippolita!

Volevo farti i miei rallegramenti e ringraziarti a nome mio, della nostra Associazione ma soprattutto a nome dell'ignoto che trarrà beneficio dal tuo sangue. Spero tu abbia avvertito il piacere che si sente a fine donazione perché ci si rende conto come con così poco sforzo si è fatta una grandissima azione di grande valenza sanitaria ed etica, a favore di qualcuno/a più sfortunato/a di noi. BRAVA!

Adesso ti lasciamo riposare per riprodurre il sangue di cui ti sei liberata, ma spero ti rivedremo tra sei mesi e poi ancora e ancora.

Ciao
Eduardo

Eduardo che bello ricevere il tuo messaggio, sento di essere io a doverti ringraziare, erano anni che mi ripromettevo di donare il sangue, ma continuavo a rimandare, quindi grazie per avermi fatto vedere quanto è facile diventare un donatore, ma soprattutto ti sono grata per avermi fatto comprendere, con le tue parole, quanto un'azione che richiede un così piccolo sforzo possa fare una enorme differenza nella vita di qualcun altro. Dosca può assolutamente contare di rivedermi fra sei mesi, un abbraccio e a presto!

Ciao, sono Massimiliano,

quando ho scoperto di avere un gruppo sanguigno raro ho capito, "superando" la mia paura dell'ago, che con un piccolo sacrificio avrei potuto fare una grande cosa. Di DOSCA penso sia una grande famiglia, anche se ho problemi con la schiena e non posso più correre, partecipo a tutte le manifestazioni che organizza l'Associazione per stare con gli amici due ore in allegria.

Quando vengo a donare mi sento sempre ben accolto e coccolato.

GRAZIE DI CUORE A VOI TUTTI!

Caro Massimiliano,

ci fa davvero piacere leggere la tua testimonianza.

Ci rende infatti orgogliosi avere donatori come te, sensibili, costanti e affezionati. Speriamo che questa situazione di emergenza sanitaria dovuta al Covid possa giungere al termine, così da poterci di nuovo ritrovare insieme ai consueti appuntamenti conviviali della nostra Associazione.

Per scrivere alla redazione inviare una mail a info@doscasancarlo.it o scrivere all'indirizzo **Dosca Onlus, via Pio II, 20153 Milano**

Buongiorno,
sono un donatore abituale che frequenta il Centro Trasfusionale dell'Ospedale San Carlo da parecchi anni.

Vorrei dare un consiglio sulla modalità di consegna degli esami effettuati sulla sacca donata. Trovo infatti uno spreco di tempo ed energia l'invio degli esami cartacei a domicilio. Mi è capitato spesso di non ricevere gli esami della mia donazione, dovendo così poi chiamare la Segreteria, farli ristampare e venirmi a ritirare a mano. Ormai per qualsiasi tipo di prestazione sanitaria in Ospedale e anche nei centri accreditati, è possibile consultare gli esiti degli esami effettuati sul proprio fascicolo sanitario elettronico. Trovo molto più coerente questo tipo di modalità di accesso ai propri esami, che risparmierebbe tempo, carta e disservizi. Tutto ciò, senza togliere a coloro che non possiedono ancora il fascicolo elettronico la possibilità di ritirare a mano o di farsi spedire i propri esiti.

Grato per una risposta.

Caro Donatore,
la ringraziamo per il consiglio inviatoci riguardo la modalità di consegna degli esami. Dato che il suo appunto riguarda l'organizzazione del Centro Trasfusionale, che non gestisce direttamente la nostra Associazione, inoltreremo la sua lettera al Direttore del Simt dell'Ospedale San Carlo, certi di poterle dare una tempestiva risposta.

DISPOSIZIONI PER LA DONAZIONE



Non avere avuto sintomi influenzali di alcun tipo, neanche un semplice raffreddore nei 14 giorni antecedenti la data della donazione.

Non essere stati in contatto con persone positive o con tampone dubbio al Covid-19 o con sintomi influenzali nei 14 giorni antecedenti la data della donazione.

Chiunque sia stato a stretto contatto con una persona con infezione documentata da Sars-CoV-2 è sospeso per 14 giorni dalla donazione (la sospensione potrà ridursi a 10 giorni se, allo scadere del decimo giorno, si effettuerà un tampone con esito negativo).

Per i viaggi nei Paesi per cui al rientro è previsto un tampone obbligatorio la donazione è consentita solo dopo l'effettuazione del tampone con esito negativo.

Chiunque sia ritornato da un viaggio in Paesi per cui è prevista la quarantena, possono essere ammessi alla donazione dopo 14 giorni dal rientro in Italia.

Per coloro che sono risultati positivi al tampone per SARS-CoV-2, possono tornare a donare se sono trascorsi almeno 14 giorni dalla completa risoluzione dei sintomi (fatta eccezione per ageusia/disgeusia e anosmia che possono perdurare per diverso tempo dopo la guarigione) oppure in presenza di un test molecolare negativo.

Informare il Centro trasfusionale in caso di comparsa di sintomi compatibili con infezione da Covid-19 o in caso di diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 (tampone molecolare o antigenico) nei 14 giorni successivi alla donazione e se entrati in contatto con persone risultate positive nei 2 giorni antecedenti alla donazione.

Medicina in Pillole



SAPEVI CHE IL CUORE HA UN PACEMAKER NATURALE?

SI CHIAMA SAP ED È IN GRADO DI CONTROLLARE LA FREQUENZA CARDIACA

Proprio così, il cuore ha un pacemaker naturale "di riserva" in grado di generare un impulso e controllare la frequenza cardiaca. Uno studio dell'Università di Manchester ha individuato il Sap (il Pacemaker atriale sussidiario) in grado di prendere il posto del nodo senoatriale. Il nodo senoatriale è un gruppo di cellule che si trova nella parete dell'atrio destro del cuore che ha la capacità di produrre spontaneamente gli impulsi elettrici per far battere il cuore. Quando non funziona come dovrebbe la frequenza cardiaca può rallentare, causando dispnea e svenimenti. Nel lavoro condotto sugli animali, che è stato pubblicato sulla rivista scientifica *Frontiers in Physiology*, è stato notato come in caso di ablazione chirurgica del nodo senoatriale, il Sap ne assume il ruolo di pacemaker dominante, guidando l'attività elettrica del cuore. Questo studio ha modificato completamente la comprensione del funzionamento del nostro cuore.

anche il rischio di infarto, ictus e morte per malattie cardiovascolari, trascorrendo così più anni di vita in buona salute. In questo documento sono riportati gli esercizi indicati per abbassare la pressione sanguigna nelle persone con ipertensione, pressione sanguigna quasi normale e normale. Gli esperti consigliano a chi ha una pressione che è almeno 140/90 l'allenamento aerobico. In questi soggetti, come ha spiegato il primo autore del documento, il professor Henner Hanssen, le attività come camminare, correre, andare in bicicletta o nuotare possono avere "effetti simili a un farmaco ipertensivo". Mentre il tipo di attività fisica consigliato per le persone con valori di pressione leggermente inferiori è un allenamento di resistenza dinamico, come sollevamento pesi, squat e flessioni. Per chi, invece, si attesta su valori pressori considerati normali, sotto i 130/84, indica come attività fisica più indicata l'allenamento con una contrazione statica dei muscoli, ad esempio l'esercizio dell'impugnatura.



VERTIGINI? PAURA DELL'ALTEZZA

ARRIVA LA PILLOLA CHE GUARISCE QUESTO DISTURBO

Una soluzione farmacologica a questo problema è in fase di test e potrebbe arrivare presto in farmacia.

L'acrofobia, ovvero la paura delle altezze e dei luoghi elevati, è una delle fobie più comuni. Nelle forme più lievi si soffre di tachicardia, tremori e sudorazione eccessiva quando ci si trova di fronte a una vista dall'alto; in quelle più gravi si arriva a soffrire di veri e propri attacchi di panico. Impossibile salire su un ascensore, ma anche affacciarsi da una finestra o fare un giro in montagna. La vita può diventare complicata. La bella notizia è che secondo uno studio pubblicato dalla rivista *Pnas* (*Proceedings of the National Academy of Science*) basterebbe una dose di cortisolo per superare la paura dell'altezza. I ricercatori dell'università di Basilea sono arrivati a questa conclusione testando l'ormone su 40 volontari che soffrivano di acrofobia. Metà dei partecipanti alla ricerca è stata trattata con cortisolo, mentre l'altra metà con un placebo, e tutti sono stati portati a fare un finto tour ad alte quote con degli occhiali per la realtà virtuale. Chi ha ricevuto il cortisolo ha mostrato meno paura e un tasso di sudorazione più basso. Il cortisolo, l'ormone dello stress, viene infatti prodotto naturalmente dal corpo umano nelle situazioni di pericolo e sembra in grado di riprogrammare il cervello per ridurre l'ansia e la paura.

Cronaca in Pillole



OLIO DEL TONNO IN SCATOLA

RICCO DI OMEGA 3 E VITAMINA D

Sapevi che l'olio d'oliva utilizzato nel tonno in scatola è un alimento che può essere usato come condimento o ingrediente in tante preparazioni diverse? Mantiene intatto l'aroma, il sapore e le sue qualità organolettiche e in più acquisisce dal tonno omega 3 e Vitamina D. A confermarlo

sono i risultati di una ricerca condotta dalla Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari. È stato infatti analizzato l'olio d'oliva presente in campioni di tonno in scatola da 80 grammi pronti per il consumo, mantenendoli a tre temperature diverse e osservando le variazioni per 13 mesi in cui sono stati effettuati test su ossidazione, analisi sensoriali (organolettica di colore, sapore e aroma) e analisi del profilo acido dei grassi. Dai risultati ottenuti non sono emerse alterazioni del prodotto e, anzi, è stato evidenziato un aumento dei grassi polinsaturi, in particolare composti da acidi grassi Omega 3 (DHA) e di Vitamina D. Inoltre, l'olio ha conservato buone caratteristiche all'assaggio, all'aroma e al colore. La presenza di acidi grassi omega 3 a lunga catena è tale che 10 grammi di olio coprono il 10% del fabbisogno giornaliero, come raccomandato dalle società scientifiche internazionali.

IL BRADIPO ROBOT

UNO STRUMENTO PER MONITORARE L'AMBIENTE



Lento come un vero bradipo, ma si tratta in realtà di un robot. Realizzato dai ricercatori della Georgia Tech, avrà il compito di mimetizzarsi nell'ambiente e tenerlo sotto controllo passando quasi inosservato. Interamente stampato in 3D, il robot bradipo

vive appeso a cavi d'acciaio lungo i quali si muove. Lentamente e solo quando necessario. L'obiettivo di questo simpatico animale tecnologico sarà quello di monitorare i livelli di inquinamento e di CO2 presenti nell'ambiente ma anche di altri fattori di interesse per i ricercatori. Alimentato da pannelli solari, il bradipo non ha bisogno di alcuna manutenzione e grazie alla sua alimentazione con energie rinnovabili può essere impiegato per anni senza bisogno, almeno in teoria, di alcun intervento umano. Questo lo rende uno strumento ideale per l'utilizzo in ambienti incontaminati, dove anche il più breve contatto con l'uomo potrebbe lasciare il segno. Insomma un vero gioiello per scoprire la natura selvaggia e salvarla allo stesso tempo.

EMOZIONI A COLORI

UNA CONNESSIONE CULTURALE



Uno studio condotto su 711 volontari di diverse nazionalità e culture svela che il modo in cui coloriamo un'emozione dice molto sulla nostra provenienza. I ricercatori, servendosi di un sistema di apprendimento automatico sono riusciti a dedurre la nazionalità dei volontari con una precisione

dell'80% partendo solo da un'associazione emozione-colore. I soggetti, utilizzando uno strumento noto come Geneva Emotion Wheel dovevano associare uno di dodici colori a venti emozioni proposte, indicando l'intensità dell'associazione da "nulla" a "massima". I colori più emozionanti sono risultati essere il rosso, il nero e il rosa, al contrario di marrone e viola, tinte meno associate ai sentimenti. Il nero è per tutti la sfumatura della tristezza e, più in generale, delle emozioni negative: paura, odio, rabbia. Curiosa la percezione del rosso, da un lato visto come la sfumatura dell'amore e delle emozioni positive, dall'altro spesso associato anche a rabbia e odio. Nonostante numerose similitudini, non tutti vediamo la vita con gli stessi colori: per i tedeschi, ad esempio, il marrone è il colore più fortemente correlato al disgusto; i greci sono gli unici ad associare la tristezza al viola; il bianco è un colore positivo per tutti tranne che per i cinesi (che lo indossano ai funerali); il giallo rappresenta l'allegria per tutti tranne che per i greci.



COME RIDURRE LA PRESSIONE SANGUIGNA CON L'ATTIVITÀ FISICA

LE RACCOMANDAZIONI DELLA SOCIETÀ EUROPEA DI CARDIOLOGIA

Un infarto su quattro è causato da pressione alta e secondo le stime entro il 2025 il 60% della popolazione soffrirà di ipertensione. La guida pubblicata sulla rivista *European Journal of Preventive Cardiology* dalla Società Europea di Cardiologia ha l'obiettivo di consigliare esercizi e allenamenti utili per coloro che vogliono ridurre la pressione sanguigna, e di conseguenza

Il Medico Risponde

Buongiorno Dottore,
sono una vostra donatrice abituale e da qualche mese sto assumendo degli antidepressivi. Volevo sapere se posso comunque donare il sangue o c'è qualche controindicazione?
Grazie molte
Donatrice DOSCA

Gent.ma Donatrice, purtroppo l'uso di antidepressivi controindica temporaneamente la donazione. L'aspettiamo quando avrà terminato la terapia che sta assumendo.

Buongiorno,
volevo donare il sangue, ma leggendo sul vostro sito vedo che è richiesto di non assumere farmaci nei sette giorni antecedenti la donazione. Assumo giornalmente 50 mg di Sertralina. Mi è quindi preclusa la donazione?
Donatore DOSCA

Gent.ma Donatrice, purtroppo l'uso della setralina, che appartiene alla categoria degli antidepressivi controindica temporaneamente la donazione. L'aspettiamo quando avrà terminato la terapia che sta assumendo.

Buongiorno Dottore,
ho subito un intervento in artroscopia al ginocchio destro con anestesia locale alla gamba. Quanto è necessario attendere per poter tornare a donare?
R. A.

Dopo un qualunque intervento chirurgico (il suo è un intervento minore) devono passare quattro mesi tra intervento e donazione



a cura del dottor

**Vincenzo
Toschi**

Direttore del Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale degli Ospedali San Carlo Borromeo e San Paolo.

Per contattare il medico scrivere una e-mail a info@doscasancarlo.it

Lo Psicologo Risponde



a cura del dottor

**Francesca
Boggio**

Psicologa Volontaria presso l'UOC di Psicologia Clinica dell'ASST Santi Paolo e Carlo.

Per contattare il medico scrivere una e-mail a boggio.francesca@gmail.com

Buongiorno Dottoressa,
sono una donna di 43 anni single.

Scrivo per chiedere aiuto per alcuni miei comportamenti che se all'inizio mi sembravano normali, ora sento di non riuscire a controllare e sono molto spaventata.

All'inizio della pandemia mi sentivo abbastanza tranquilla, lavoravo in smartworking, non avevo contatti con nessuno, seguivo rigorosamente le indicazioni di protezione personale e questo mi faceva sentire al sicuro. Poi con il tempo ho cominciato a sentirmi sempre più agitata all'idea di uscire di casa, ad aumentare le procedure di "igienizzazione" e a ricercare continuamente informazioni attraverso i media o su internet.

Ad oggi faccio molta fatica ad uscire di casa e anche quando lo faccio resto agitata tutto il tempo e non vedo l'ora di tornare a casa che è l'unico posto in cui mi sento al sicuro. Sento di non riuscire più a controllare le mie paure, anche quelle che riconosco esagerate e non reali.

Spero davvero che possa aiutarmi.

Buongiorno,

ho raccolto la sua richiesta per provare a rispondere alle decine di lettere simili.

Purtroppo, quando si parla di Coronavirus si pone l'attenzione perlopiù alle sue conseguenze fisiche e troppo spesso si trascurano gli effetti psicologici ed emotivi legati in diversi modi alla situazione pandemica che ci troviamo a vivere.

Nel corso della pandemia, infatti, si è registrato un aumento di diversi disturbi psicologici soprattutto depressivi, ansiosi e sintomi ossessivi e compulsivi. È possibile che tali disturbi fossero in qualche modo presenti in forma lieve o latente e che la situazione di forte stress vissuta li abbia fatti emergere ed amplificati.

Nel suo caso l'ansia è emersa dapprima in modo lieve (le bastava restare a casa per sentirsi al sicuro), per poi aumentare d'intensità facendola sentire agitata con la sensazione che qualsiasi cosa facesse per proteggersi non sarebbe mai stata abbastanza e quindi, di fatto, lasciandole la percezione di non poterla controllare in alcun modo.

Spesso per placare l'ansia si mette in atto una ricerca spasmodica di informazioni esponendosi così ad un vero e proprio "bombardamento mediatico" che aumenta la sensazione di "incontrollabilità" e di "catastrofe imminente" e, dunque, aumenta l'ansia stessa.

È di estrema importanza interrompere tale circolo vizioso per abbassare il livello di ansia evitando frenetiche ricerche di informazioni e attenendosi alle sole indicazioni delle istituzioni sanitarie.

L'Avvocato Risponde

Buongiorno Avvocato Nanetti, da anni cerchiamo di avere un bambino ma senza successo. Abbiamo già provato anche con alcune tecniche mediche ma non c'è stato verso.

I medici dicono che io e mio marito siamo a posto, non c'è nulla che non vada bene, per cui non sappiamo davvero più cosa fare.

Siamo ancora giovani è vero ma non vorrei nemmeno diventare quei genitori al limite dell'età, non so se mi spiego.

Stiamo per questo pensando anche all'adozione ma abbiamo molte perplessità, soprattutto mio marito, per questo chiediamo il suo consiglio.

Grazie mille, A.T.

Carissima,

la ricerca della genitorialità può rivelarsi un lungo percorso ad ostacoli ma non bisogna scoraggiarsi.

Parlando di adozione una premessa è doverosa: adottare significa rispondere ad una doppia esigenza, quella dei genitori adottivi e quella dell'adottato.

Adottare significa diventare genitori ma al contempo dare dei genitori a chi per vari motivi non ne ha.

Si tratta quindi di un percorso complesso, per certi versi più complicato rispetto al concepimento ma certamente rappresenta anch'esso un importante canale di generatività, ad alto valore sociale e morale.

In termini pratici e sintetici la coppia deve depositare apposita istanza presso il Tribunale per i Minorenni competente e intraprendere un procedimento di verifica della propria idoneità genitoriale.

Ciò può richiedere parecchi mesi e l'adozione può perfezionarsi anche a distanza di anni, questo è bene saperlo.

Per tutto ciò l'assistenza di un legale non è obbligatoria ma può rivelarsi molto utile in quanto un supporto qualificato può fare la differenza sia per le questioni burocratiche ma soprattutto per affrontare le varie tappe del percorso adottivo, fra assistenti sociali, associazioni, giudici, etc...

Resto a Sua completa disposizione, i miei migliori auguri.

Avv. Giovanni Nanetti



a cura dell'avvocato

**Giovanni
Nanetti**

Mediatore familiare
e donatore Dosca.

Per contattare il
medico telefonare al
numero 335 8196499
o scrivere una e-mail a
avvocato@
doscasancarlo.it

“PERCHÉ CLAUDIA POSSA CONTINUARE A VIAGGIARE
ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ SANGUE.”



Campagna pubblicitaria su idea di Giacomo Fregni offerta gratuitamente per DOSCA

Chi ha bisogno di sangue ha bisogno anche del tuo aiuto per realizzare i propri desideri. Aiutalo con una donazione al Centro Trasfusionale dell'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano.



DOSCA
www.doscasancarlo.it

PREMIAZIONI DONATORI DOSCA

ASSEMBLEA SOCI 2021

HANNO RAGGIUNTO LE 70 DONAZIONI

Ivan Fabrizio D'Ambros
Mauro Ratti
Claudia Franceschi

DONATORI PIU' ASSIDUI NEL 2020

UOMINI

- 1° / Ceruso Paolo Giuseppe
12 Donazioni
- 2° / Massimiliano Limone
Virginio Fulvio Zadro
10 Donazioni
- 3° / Massimo Baio
Matteo Benfenati
9 Donazioni

DONNE

- 1° / Favarolo Susanna
6 Donazioni
- 2° / Deborah Martello
Pamela Garofalo
Valentina Testoni
Chiara Colombo
Antonella Russano
4 Donazioni



Paolo Giuseppe Ceruso
Donatore più assiduo del 2020



Virginio Fulvio Zadro
insieme agli infermieri del SIMT Ospedale San Carlo



Virginio Fulvio Zadro
premiato dal Dr. Toschi

CORSA MONTE STELLA

Purtroppo la pandemia ha lasciato in sospeso tutti gli eventi che solitamente DOSCA ha piacere di organizzare per i propri donatori.

In questo periodo di incertezza però, non possiamo che essere grati. [Grati per la costanza dei nostri affezionati donatori](#), che hanno continuato in tutta sicurezza, a presentarsi presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale San Carlo.

LA DONAZIONE DEL SANGUE NON SI È MAI FERMATA.

E non si è fermata perché esistono persone, che nonostante tutti gli ostacoli, continuano a dare un contributo generoso nei confronti del prossimo. Ci auguriamo di tornare presto

alla normalità e di riprendere a vivere più serenamente questi tempi.

Nel frattempo, con tutte le precauzioni del caso, il gruppo sportivo DOSCA ha potuto partecipare, dopo mesi di inattività, alla [corsa non competitiva del Monte Stella](#) lo scorso 25 aprile. Un segno positivo, che apre uno spiraglio di ottimismo verso il futuro. Così non ci resta che continuare a rispettare tutte le regole e sperare di poterci ritrovare presto a festeggiare insieme la nostra tradizionale festa di Natale o a visitare qualche nuova città in una delle nostre consuete gite DOSCA.





DO.S.CA Onlus
Associazione Donatori Sangue
Ospedale San Carlo Borromeo

Il Presidente

Relazione del Presidente Gestione Economica 2020

A tutti i Consiglieri e Associati Dosca

Quest'anno non è stato concesso il rinvio di Consigli e Assemblee, come invece fu per l'anno passato, soltanto che queste riunioni necessarie per obbligo statutario e di Legge, dobbiamo tenerle in collegamento on-line anziché in presenza.

In fase di Consiglio dobbiamo approvare le risultanze economiche dell'anno 2020 che poi se approvate, verranno ratificate nell'Assemblea, pur essa on-line, indetta per il 27 aprile p.v.

Prima di passare alla discussione e successiva approvazione delle risultanze economiche, diamo una sintesi dei risultati principali che hanno caratterizzato l'anno 2020:

- Donazioni sangue e derivati: -19,28% rispetto al 2019.

Un primo cauto ottimismo lo ricaviamo dai risultati del primo trimestre del 2021 che registrano +9,8% rispetto al 2020. Se però confrontiamo questo primo trimestre con il 2019 (anno ancora normale) registriamo -8,8%, il che significa che una certa timida ripresa delle donazioni c'è, ma non siamo ancora rientrati in una fase pre-pandemica. Questi ultimi sono risultati comunque incoraggianti, dei quali dobbiamo ringraziare i nostri donatori, sempre nella speranza che non solo si confermino ma si incrementino ulteriormente.

Questo forte calo delle donazioni ha causato anche un equivalente perdita nei ricavi a cui abbiamo fatto fronte con un'attenta contrazione delle spese tale che, come potete vedere, il bilancio 2020 chiude praticamente in equilibrio (+ 107,00 euro) e con un patrimonio residuo di 29.000,00 euro. A questo patrimonio dovremo attingere per la costituzione di un fondo fisso di 15.000,00 euro per conseguire la personalità giuridica dell'Associazione, come previsto dall'ennesima riforma delle Onlus che dovrebbe essere ufficializzata entro l'anno.

Ovviamente di questo importante calo delle donazioni, peraltro correlato alla pandemia, non sembra preoccuparsi nessuno al di fuori di noi di Dosca. Abbiamo lanciato ripetuti appelli, da ultimo in un incontro con la Direzione Generale il 7 marzo scorso, sollecitando per l'ennesima volta sia la riapertura dei sabati che una maggior disponibilità dell'Ospedale stesso ad aiutare la diffusione di pubblicità al suo interno (entrambi cose che si fanno al San Paolo), ma a tutt'oggi registriamo un'assordante silenzio e assenza totale di risposte.

In questa situazione abbiamo costruito anche un bilancio preventivo basato su ipotesi abbastanza ottimistiche, pur senza illudersi di raggiungere subito i livelli pre-pandemia: abbiamo infatti previsto prudenzialmente una raccolta di donazioni inferiore del 15% rispetto al 2019, ultimo anno senza pandemia.

Tutto ciò premesso, vi sottoponiamo per approvazione le risultanze economiche, allegare alla documentazione inviata, con i commenti qui sopra riportati.

Dr. Eduardo Szego
Presidente Dosca

Sede: AZIENDA OSPEDALIERA SAN CARLO BORROMEIO

Via Pio II, 3 – 20153 Milano – Tel.02.48.71.40.32 – Fax 02.48.70.81.21 – E-mail: info@doscasancarlo.it

Cod. Fisc. e Part. IVA 97208500153

19/04/2021 - Periodo di bilancio: dal 01/01/2020 al 31/12/2020

Attività: 01 - Pagina: 2 / 2

Bilancio Contabile					
Costi			Ricavi		
Conto	Descrizione	Saldo Progr.	Conto	Descrizione	Saldo Progr.
60	COSTI DELLA PRODUZIONE	60.129,78	55	VALORE DELLA PRODUZIONE E RICAVI VARI	89.565,27
6005003450	GADGETS	7.482,69	5510000201	RICAVI DONAZ. SANGUE 2019	7.702,75
6005004330	ACQUISTI PER RISTORO	2.411,13	5510000202	RICAVI DONAZ. SANGUE 2020	73.994,25
6014000850	SPESE PER PROTEZIONE E SICUREZZA	475,80	5510000451	RMB. GETTONI 2020	2.210,50
6015000130	SPESE DI PUBBLICITÀ E PROPAGANDA	9.728,34	5575000051	QUOTE 5 X 1000	5.687,77
6015000132	SPESE PUBBL. IL DONATORE	12.779,69	80	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	267,42
6015000135	EVENTI	151,15	8030001050	INTERESSI ATTIVI DA BANCHE	267,42
6015000138	STAMPA MANIFESTI, LOCANDINE - AFFISSIONI	3.956,80			
6015000137	PIUNTO VERDE	3.464,80			
6015000150	GRUPPO SPORTIVO DONATORI SANGUE	1.443,00			
6015001750	SPESE DI RAPPRESENTANZA	645,19			
6015002050	SPESE PER SERVIZI POSTALI	54,20			
6015003000	COMPENSI PROF. LI PER L'AMMINISTRAZIONE	4.986,02			
6015003210	TELEFONICHE	3.223,64			
6015003601	COMPENSI PROFESSIONALI	1.566,00			
6015004420	SPESE GEST. SEDE SETTIMO M.SE	153,87			
6015004700	SERVIZI BANCARI	367,18			
6015006000	COSTI RICERCA MEDICO SCIENTIFICA	541,06			
6015007580	COMPENSI A LAVORATORI OCCASIONALI	176,00			
6015008900	SPESE VARIE DOCUMENTATE	4.838,80			
6015009210	ASSICURAZ. PER VOLONTARI CHE PRESTANO.	420,00			
6016000160	CONTRIBUTI AMMINISTR. E PROF. LI	1.364,42			
63	COSTI PER IL PERSONALE	29.596,34			
6310000500	SALARI E STIPENDI	29.596,34			
	Totale	89.726,12		Totale	89.832,69
	Utile	106,57		Perdita	
	Totale a pareggio	89.832,69		Totale a pareggio	89.832,69

19/04/2021 - Periodo di bilancio: dal 01/01/2020 al 31/12/2020

Attività: 01 - Pagina: 1 / 2

Bilancio Contabile					
Attività			Passività		
Conto	Descrizione	Saldo Progr.	Conto	Descrizione	Saldo Progr.
10	IMMOBILIZZAZIONI	47.824,47	10	IMMOBILIZZAZIONI	28.912,37
1030000050	IMPIANTI GENERICI	9.059,40	1035000900	FONDO AMMORTAMENTO ATTREZZATURA	11.083,28
1035000050	ATTREZZATURA	17.040,00	1035001050	FONDO AMMORTAMENTO ATTREZZATURA INI	1.448,50
1035000100	ATTREZZATURA INFERIORE 516 EURO	1.448,50	1040000900	FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E ARREDI	9.379,67
1040000050	MOBILI E ARREDI	12.734,50	1040000950	FONDO AMMORTAMENTO HARDWARE E MAC	7.000,92
1040000150	HARDWARE E MACCHINE UFFICIO ELETTRONIC	7.342,07	32	PATRIMONIO NETTO	89.891,78
22	DISPONIBILITA' LIQUIDE	42.284,42	3210000200	QUOTE ASS. SOCI FONDATORI	11.226,33
2205000100	UBI BANCA C/C 33692 (EX B CA POP. COMM. INI	41.983,11	3230000050	RISERVA AVANZO GEST. PRECEDENTI	78.465,45
2220000050	CASSA CONTANTE	298,72	48	DEBITI VARI	92,80
2220000200	CARTE PREPAGATE CPAGAMENTI	12,59	4855000710	ADDITIONALE REGIONALE CIRITENUTE	68,80
32	PATRIMONIO NETTO	27.538,44	4870000250	ALTRI ENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	24,00
3235000250	RETTIFICHE GESTIONI PRECEDENTI	27.530,41			
48	DEBITI VARI	1.364,22			
4855000050	ERARIO CIRITENUTE DIPENDENTI	1.338,37			
4855000070	ERARIO CIRITENUTE COLLABORATORI	25,85			
	Totale	118.803,52		Totale	118.803,52
	Perdita			Utile	106,57
	Totale a pareggio	118.803,52		Totale a pareggio	118.803,52

Associazione Donatori Ospedale San Carlo Borromeo – ONLUS

Sede: Azienda Ospedaliera San Carlo Borromeo

Via Pio II n. 3 – 20153 Milano

c.f. – P.Iva 97208500153

RELAZIONE DEL REVISORE UNICO SUL RENDICONTO CONSUNTIVO AL 31/12/2020

Gentili Signori Associati,

la presente relazione è finalizzata ad esprimere il parere e le osservazioni del Revisore Unico a seguito dell'attività di vigilanza posta in essere durante l'esercizio 2020. L'operato del Revisore Unico si è ispirato ai dettami dello Statuto, alle previsioni degli art. 2403 e 2409 Ter codice civile e ai principi contabili dell'O.I.C.; occorre precisare che il presente rendiconto è stato compilato utilizzando il criterio di cassa in continuità con i precedenti bilanci redatti in base al medesimo principio.

La relazione è finalizzata principalmente ad esprimere il parere e le osservazioni del Revisore in ordine agli adempimenti previsti dall'art. 25 D.Lgs n. 460/1997.

Ho ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per loro dimensioni o caratteristiche effettuate dall'associazione e posso ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'associazione stessa. Ho acquisito conoscenza e vigilato sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo/contabile dell'Associazione, valutandone la capacità di garantire l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il rendiconto chiuso al 31/12/2020, unitamente alla relazione del Presidente dott. Eduardo Szego è stato depositato presso la sede legale entro i termini di Legge. Espletati i controlli di rito, sono in grado di confermarVi le seguenti risultanze sintetiche di bilancio che corrispondono ai saldi delle scritture contabili, tenute in ossequio alle disposizioni normative:

ASSOCIAZIONE DONATORI S. CARLO BORROMEIO - ONLUS
PIAZZA PIO II, 3
20153 MILANO

RENDICONTO PREVENTIVO PROVVISORIO 2021

Il presente rendiconto è da considerarsi provvisorio in attesa dell'evoluzione della pandemia, che potrebbe comportare aggiunta o annullamento di attività con relativi costi e ricavi da stimare.

USCITE			
6005003450	Gadgets	€	5.000,00
6005004330	Acquisti per ristoro	€	3.000,00
6014000850	Spese per protezione e sicurezza	€	1.000,00
6015000130	Spese di pubblicità e propaganda	€	7.000,00
6015000132	Spese pubblicazione il Donatore	€	12.500,00
6015000133	Costi per gita sociale	€	6.000,00
6015000150	Gruppo Sportivo Donatori Sangue	€	1.500,00
6015000135	Eventi	€	3.000,00
6015000136	Stampa manifesti, locandine, affissioni	€	3.800,00
6015001750	Spese di rappresentanza	€	1.000,00
6015002050	Spese postali e recapiti	€	300,00
6015003210	Telefoniche	€	3.000,00
6015003000	Compensi professionali per l'amministrazione (comprensivi di r.a.)	€	5.000,00
6310000500	Salari e stipendi (compresi contributi, inali e tfr)	€	32.900,00
6015003601	Compensi professionali	€	7.800,00
6015004220	Spese gestione sede esterna Settimo M.se	€	200,00
6015004700	Servizi bancari (spese)	€	400,00
6015006000	Costi per ricerca medico scientifica	€	1.000,00
6015008900	Spese varie documentate	€	3.000,00
6016000160	Contributi amministrazione e professionali	€	1.400,00
6015009210	Assicurazione per volontari e medici	€	420,00
6335000500	Accantonamento riconoscimento associazione	€	15.000,00
	TOTALE USCITE	€	114.220,00
ENTRATE			
5510000201	Ricavi donazione sangue 2021	€	85.000,00
5510000202	Ricavi donazione sangue 2020	€	7.645,00
5510000203	Ricavi gita sociale	€	1.000,00
5510000451	Rimborso gettoni 2021	€	3.000,00
5510000452	Rimborso gettoni 2020	€	346,00
5575000051	Quote 5x1000	€	3.000,00
8030001050	Interessi attivi da banche	€	250,00
	TOTALE ENTRATE	€	100.241,00
	Disavanzo gestione	€	13.979,00
	TOTALE A PAREGGIO	€	114.220,00

(*) Perdita che sarà coperta dal patrimonio monetario netto al 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE

-ATTIVITA' EURO 89.832,69

-PASSIVITA' EURO 89.726,12

AVANZO DI GESTIONE EURO 106,57

CONTO ECONOMICO

-ENTRATE EURO 89.832,69

-USCITE EURO 89.726,12

AVANZO DI GESTIONE EURO 106,57

Sull'andamento della gestione e sulla determinazione del risultato di esercizio osservo come il rendiconto al 31 dicembre, rispecchia pienamente la situazione pandemica dovuta all'emergenza Covid-19, che ha creato anche per l'Associazione, una notevole diminuzione delle donazioni e dell'organizzazione degli eventi sportivi e manifestazioni, volte a far conoscere alla popolazione lo scopo della stessa.

Rimando pertanto all'esauriente relazione redatta dal Presidente dr. Eduardo Szego.

Nel corso dell'esercizio ho effettuato le verifiche di competenza del Revisore constatando la regolare tenuta dei libri contabili ed il puntuale adempimento delle varie incombenze sia civili che fiscali.

Pertanto esprimo parere favorevole in merito all'approvazione del Rendiconto Consuntivo al 31 dicembre 2020 che presenta un avanzo di gestione di euro 106,57.

Nel ringraziarVi per l'attenzione, Vi invito ad approvare il Rendiconto consuntivo al 31 dicembre 2020 unitamente alla relazione del Consiglio Direttivo.

Milano, 20 aprile 2021

CONVENZIONI DOSCA

Per usufruire delle convenzioni è necessario esibire il tesserino blu di DOSCA



Servizi per la casa

Riparazioni idrauliche, riscaldamento e climatizzazione

Leporatti Maurizio

Via Acacie, 12 - Cesano Boscone
tel. 02-4500802 cell. 339-5206584
maurizioleporatti@alice.it
Sconto del 15% sulle prestazioni

Videosorveglianza ed Antifurti

Setik Store Srl

Viale Misurata 62 - Milano
tel. 02-92853549
Sconto del 10%
(non cumulabile con altre promo ed antifurti)
Preventivi gratuiti

Lavanderia

Tintoria di Caterino Katia

Via Fratelli Zoia, 226 - Milano
tel. 02-4531183
Sconto del 15% su tutti i capi da lavare

Casa, arredamento e accessori

Articoli da regalo e complementi d'arredo

Fantasie d'interni

Via Turati, 4 - Settimo Milanese (MI)
tel. 02- 33502235
info@fantasiedinterni.com
Sconto del 10% su tutti gli oggetti esposti (non cumulabile con altre promo)

Tappeti

Karimi Tappeti

centro vendita, restauro e lavaggi tappeti
Via Carlo Ravizza, 11 - Milano
tel. 02-48197857

Sconto del 15% su tutto

Tappeti Orientali Persiani

Via Organdino, 2 - Milano
tel. 02-48004670
annacesararossi@gmail.it
Sconto del 10%

Articoli di pelletteria

Valigeria De Angeli

P.zza De Angeli, 14 - Milano
tel. 02-435730
valigeriadeangeli@libero.it
Sconto del 15% su tutti i prodotti
(non cumulabile durante saldi o altre promo)

Estetica e Bellezza

Parrucchiere

Ricci e Capricci

Via F. Giorgi, 7 - Milano
tel. 02- 39430607
ricciicapricciparrucchieri@hotmail.it
www.rcbeauty.net
Sconto del 10% su tutti i trattamenti

Orizzonte Donna

Via Savona, 45 - Milano
tel. 02-4238205
Sconto del 10% su tutti i trattamenti

Hair Fashion - Modì'

Via Santa Rita da Cascia, 3 - Milano
tel. 02-89125994
Sconto del 10% su tutti i servizi

Karma Parrucchieri

Via Saint Bon, 2 - Milano
tel. 02-49469425
life1407@libero.it
Sconto del 10% su tutti i servizi

Estetica

Centro Estetico Bellissima

Via Appennini, 11/A - Milano
tel. 02-37072133
gianna.schiavone@virgilio.it
Sconto del 10%
su tutti i trattamenti estetici

RC Beauty Center

specialisti in depilazione progressiva definitiva
Via F. Giorgi, 7 - Milano
tel. 02-39430607
ricciicapricciparrucchieri@hotmail.it
Sconto del 10% su tutti i servizi

L'eclat de la beauté estetista

Via Santa Rita da Cascia, 3/b - Milano
tel. 02-39667110 - 02-89125994
cinzia.panzeri11@gmail.com
Sconto del 10%
su tutti i trattamenti superiori ai 20 euro.

Prodotti per capelli

MA-RA

Via Palmi, 2 ang. Forze Armate - Milano
tel. 02-4563796
www.maxdimara.com
maxdimara@libero.it
Sconto del 10% su tutti prodotti

Salute e servizi alla persona

Farmacia

Farmacia Washington

Via Caboto, 9 - Milano
tel. 02-48006001
Sconto del 10%
su prodotti di dietetica,
cosmetica, igiene, medicazione,
integratori prodotti per la prima infanzia
(escluso il latte per neonati).
(Sconto non cumulabile con altre promo)

Dentista

GSG Dental Sas

Via San Giusto, 52 Milano
cell. 366-1192498
gsg.dental@alice.it
Sconto del 10% su listino prestazioni

Studio Dentistico Raimo

Via Ugo Foscolo, 5 Corsico
sconto del 5% sui trattamenti e
1^ visita gratuita senza impegno
Covenzionato con FondoEst, Unisalute, Fasi,
Faschim, Pronto Care
Possibilità di rateizzazioni personali

Ortopedia

Quarta età

Via Celio, 2 - Milano
tel. 02-48205684
Sconto del 5% su tutti i prodotti

Medicina dello sport

Fondazione Don Carlo Gnocchi

Centro di Medicina dello Sport IRCCS S. MARIA NASCENTE

Via Gozzadini, 7 - Milano

Prenotazioni telefoniche:
tel. 02-40308309/296
(lun-ven 8.30-17.00)

Orario visite:
h. 13.00 - 18.45 (lun-ven)
al mattino e di sabato su richiesta

Sconto del 15% su visite
di idoneità sportiva, agonistica e non.

Servizi alla persona

Infamiglia soc.coop. sociale onlus

P.zza Selinunte, 3 - Milano
tel. 02-38005013
numero verde 800 046 337
info@teleassistenzainfamiglia.it
Sconto del 10% su tutti i servizi
telesoccorso con centrale operativa 24h,
assistenza domiciliare e ospedaliera,
guardia medica privata 24h,
guardia infermieristica 24h,
fisioterapisti a domicilio, ecc..

Alimentari

Olio

Azienda Agricola Olio Extravergine d'oliva
Via G. La Pira. S. Pietro a Maida (CE)
cell. 331-6165116
stefaniaseminara@alice.it
sconto 10% su un ordine minimo di 20 litri.
Spedizione compresa e consegna a domicilio.

Attività Finanziarie

Prodotti finanziari

Credittime - Agenzia in attività finanziaria
Via Rembrandt, 34 - Milano
tel. 02-91663295 cell. 393-2168695
web@credittime.it
Prodotti finanziari a condizioni
vantaggiose per donatori e familiari.

Assistenza fiscale

CAF - M.G.S.

Via Degli Imbriani 41, Milano
tel. 02- 45494866 cell. 375-6702000
www.cafmgs.it
Sconto del 20% ai soci DOSCA

Automobili e mezzi di trasporto

Riparazioni vetro automobili

3 Vetri 3 Snc - Doctorglass

Via Delle Forze Armate, 101 - Milano
tel. 02-45495757
raffaele@doctorglass.com
Sconto del 20% su sostituzioni,
riparazioni e oscuramento vetri

Biciclette

Sgagnamanuber

Via Friuli, 61 - Milano
tel. 02-5457834
fporfilio@email.it
Sconto 10% sulle bici
Sconto 15% su accessori e abbigliamento

Sport e tempo libero

Sport e attività fisica

Milano Sport
Centro Arioli Venegoni

Via Venegoni, 9 - Milano

Sconto del 20% sui corsi fitness

Sconto del 20% sui corsi acqua se:
lun-ven dall'orario di apertura fino alle 12.30
lun-ven in fascia oraria 14.00-16.00 (ora di
inizio)
lun-ven in fascia oraria dalle 20.00 a chiusura

Sconto del 20% sui corsi
di Acqua Fitness e tessere Acqua Fitness open

ASD "Postura e Benessere"

Via Postumia, 3 - Milano
Via Pompeo Marchesi, 18 - Milano
cell. 347-8774067
info@posturaebenessere.com
Sconto del 10% su tutte le attività di gruppo
(corsi di pancafit, ginnastiche, yoga, tai chi,
attività in gravidanza)
www.posturaebenessere.com

Raja Yoga e Meditazione

ccell. 392-0817105
meditutti@gmail.com
analisi gratuita dei Chakra
lezione di prova sempre gratuita

Corso di memorizzazione

Memorapid

lezioni private di ogni materia, corsi di
memorizzazione rapida, lettura veloce,
scrittura creativa
Via Panizzi, 6 - Milano
tel. 02-48958144 cell. 339-6293896
Sconto del 50% su tutti i corsi

DOSCA A TEATRO

Per usufruire delle convenzioni è necessario esibire il tesserino blu di DOSCA



La riduzione sugli spettacoli del Teatro Nuovo è valida per il socio e per un accompagnatore ed è pari a circa il 30% rispetto al prezzo intero del biglietto per gli spettacoli teatrali in convenzione.

Per prenotare i biglietti i soci devono contattare l'UFFICIO GRUPPI TEATRO NUOVO tramite la mail

gruppi@teatronuovo.it indicando:

- data dello spettacolo

- il settore e il numero dei biglietti

Verrà data risposta sulle disponibilità, l'avvenuta prenotazione e la modalità di pagamento.

N.B. Per info sugli spettacoli in convenzione contatta il Teatro attraverso la mail: gruppi@teatronuovo.it



Per usufruire dei posti in promozione i donatori dovranno recarsi presso il Teatro Arcimboldi e il Teatro Dal Verme, muniti di tessera associativa. Ogni tessera associativa dà diritto all'acquisto di 2 biglietti ridotti sugli spettacoli in convenzione.

N.B. Per info sugli spettacoli in convenzione contatta le biglietterie

BIGLIETTERIE ABILITATE:

Teatro Degli Arcimboldi

SOLO SPETTACOLI ARCIMBOLDI

Via dell'Innovazione 20, 20125 MI

aperto dal lunedì al venerdì

dalle 14.00 alle 18.00

Teatro Dal Verme

SPETTACOLI TEATRO DAL VERME

E ARCIMBOLDI

Via San Giovanni sul Muro 2, 20121 MI

aperto dal martedì al sabato

dalle ore 11.00 alle ore 19.00



Ogni tessera associativa DOSCA dà diritto all'acquisto di 2 biglietti ridotti adulti

Agevolazioni:

- riduzione del 20% sul prezzo intero del biglietto nel settore poltronissima per gli spettacoli dei cartelloni "La Prosa", "Il Cabaret", "Manzoni Family", "Manzoni Extra".

- Le presenti agevolazioni sono valide fino ad esaurimento dei posti ridotti disponibili.

Acquisto dei biglietti in convenzione:

- acquisto diretto presentando la tessera DOSCA

Biglietteria del Teatro Manzoni

Via Manzoni, 42 - Milano info per gli spettacoli in convenzione 02-7636901 Orari: dal lunedì al sabato h. 10.00 - 19.00 orario continuato

- acquisto con pagamento carta di credito al telefono 02-7636901 (dig. 1).

In tale ipotesi i biglietti saranno ritirabili presso la biglietteria del Teatro il giorno stesso dello spettacolo a partire da 45 minuti prima dell'orario di inizio. Al momento della transazione bisognerà comunicare l'Associazione di appartenenza.

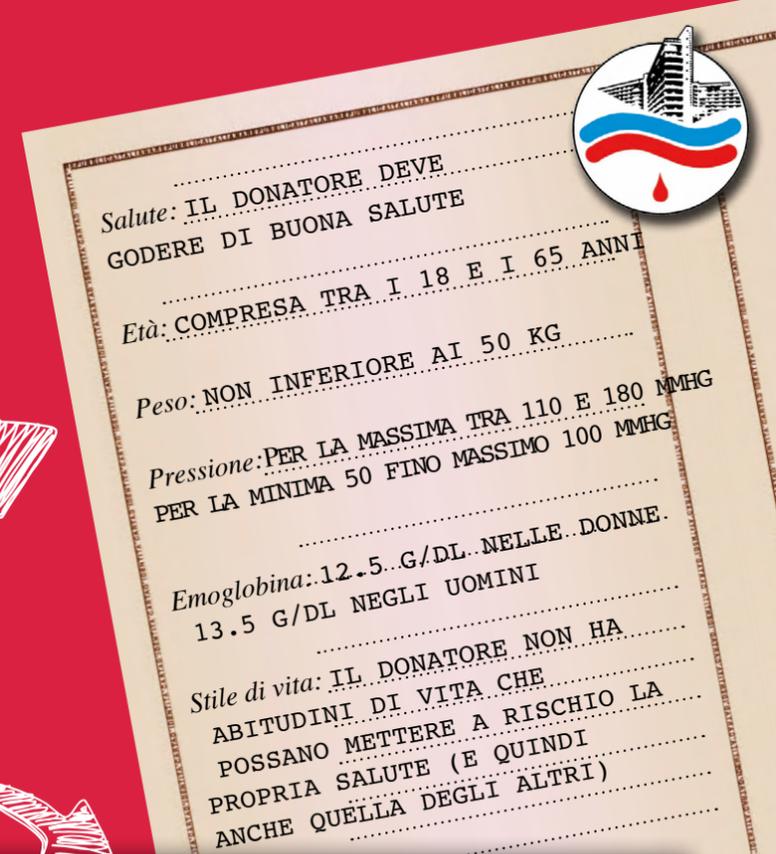
PRONTUARIO DEL DONATORE DOSCA

LA CARTA D'IDENTITÀ DEL DONATORE

Possono donare il sangue e gli altri emocomponenti le persone con le seguenti caratteristiche fisiche



Sospensioni Temporanee



EVENTO	SOSPENSIONE
In caso di influenza o febbre superiore a 38°C	2 settimane dopo la guarigione clinica
In caso di raffreddore	sospensione limitata alla fase acuta
Assunzione di aspirina, antinfiammatori non steroidei, antidolorifici, antibiotici o antimicotici	7 giorni dall'ultima assunzione
Intervento odontoiatrico minore con anestesia locale	1 settimana
Vaccinazione antiallergica	72 ore
Vaccinazione contro rosolia, tubercolosi, febbre gialla, morbillo, antivaiole, antipolio orale, parotite	1 mese
Vaccinazione contro tetano (non con siero), influenza, difterite, pertosse, febbre tifoide e paratifoide, colera, rabbia (a scopo profilattico)	48 ore
Sieroprofilassi (ad esempio contro tetano o epatite B)	4 mesi
Vaccinazione contro epatite A	48 ore
Vaccinazione contro epatite B	48 ore
Viaggio in zone endemiche per malattie tropicali	3 mesi se al rientro non si segnalano episodi febbrili
Viaggio in zona malarica (con o senza profilassi)	6 mesi se al rientro non si segnalano episodi febbrili
Soggiorno di oltre 6 mesi, anche se non continuativi, nel Regno Unito, dal 1980 al 1996 (trasfusioni allogeniche nel Regno Unito dopo il 1980)	sospensione definitiva
Per i rischi relativi ai viaggi	consulta le informazioni ai viaggiatori nella sezione Prevenzione e Controlli del Ministero della Salute oppure, le pagine dell'OMS (Organizzazione Mondiale Sanità - in inglese)
Tatuaggi, piercing o foratura orecchie	4 mesi
Aborto	6 mesi
Parto	1 anno
Interventi chirurgici importanti (ad esempio per gravi traumi, tiroidectomia, su grosse articolazioni, ecc.)	4 mesi (a giudizio del medico in relazione alla patologia)
Interventi chirurgici minori	1 settimana
Endoscopia, Gastroscoopia, Colonscoopia	4 mesi

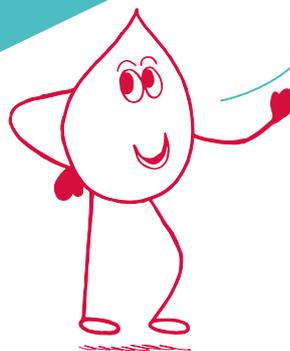


DOVE VAI SE IL SANGUE NON LO DAI?

VIENI a donare al centro trasfusionale
dell'**OSPEDALE SAN CARLO**

Ti sar  controllato lo stato di salute con
ESAMI ed **ANALISI GRATUITE**

Associazione Donatori DOSCA



Diventa anche tu un
DONAMORE
di **SANGUE!**

Vieni a donare
dal lunedì al venerdì
dalle 8:00 alle 10:30

Telefonaci al
02 48714032